

Gabbiani Gastone, da Tomaso e Colomba Cristofori; n. il 5/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media Impiegato. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Gabelli Giuseppe, da Lucio e Amelia Bottoni; n. il 9/7/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in filosofia nell'università di Bologna. Professore di storia e filosofia nel liceo classico Luigi Galvani (Bologna) dal 1935. Con Sandra Basilea*, Giovanni Elkan*, mons. Emilio Faggioli*, Maria Nasi*, Evangelista Valli*, nonostante la pesante atmosfera fascista vigente nell'istituto, seppe mantenere vivi i principi di libertà. Nel corso della lotta di liberazione collaborò alle iniziative di opposizione dei nuclei di intellettuali bolognesi. Riconosciuto benemerito. Ha pubblicato: *Italia. Pagine del Risorgimento e dell'unità*, a cura di G. Gabelli e F. Cecchini, Bologna, Cappelli, 1960, pp.168; *Italia nuova. Pagine di trent'anni di storia contemporanea 1918-1948*, a cura di G. Gabelli e F. Cecchini, Bologna, Cappelli, 1962, pp.228. [A]

Gabellini Arrigo, «Gabi», da Roberto e Dorina Mazza; n. il 19/10/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in legge. Avvocato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gabellini Luigi, da Gioacchino e Maria Semprini; n. il 27/12/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

Gabrielli Alberto, da Marcello e Giuseppina Berganoi; n. il 16/1/1922 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1941 al 1943. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 13/6/44 al 22/2/45.

Gabrielli Alfonso, da Francesco e Luigia Montebugnoli; n. l'1/2/1886 a Castel S. Pietro Terme. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Gabrielli Amilcare, da Pietro ed Erminia Venturi; n. il 28/8/1886 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Manifattura tabacchi. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal dicembre 1944 al febbraio 1945. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gabrielli Aristide, da Giuseppe e Regina Fiorentini; n. nel 1876 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 alla Liberazione.

Gabrielli Armando, da Alfonso e Angiolina Maurizzi; n. il 27/2/1908 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dall'aprile 1939 al settembre 1940. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Catturato dai tedeschi il 10/10/44 nel corso di un rastrellamento, il 27/10/44 riuscì a fuggire. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

Gabrielli Arrigo, «Bafi», da Amilcare e Cleofe Zanolini; n. il 3/8/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a media inferiore. Operaio. Prestò servizio militare nel genio. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito per due volte, restò mutilato. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 3/5/44 alla Liberazione.

Gabrielli Augusto, da Pietro ed Erminia Venturi; n. il 17/8/1888 a Bologna. Operaio meccanico.

Iscritto al PSI. Nel 1927 emigrò in Argentina. Nel 1931 - quando il console italiano di Buenos Aires informò il ministero dell'Interno che svolgeva attività antifascista - fu iscritto nella rubrica di frontiera per il fermo, se fosse rimpatriato. [O]

Gabrielli Aureliano, da Amilcare e Cleofe Zanolini; n. il 23/7/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico alla SASIB. Prestò servizio militare nel genio dal 1942 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 3/4/44 alla Liberazione.

Gabrielli Aurora, «Viria», da Elio e Cesarina Tibaldi; n. il 24/3/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gabrielli Celestino, da Domenico e Domenica Budriesi; n. il 2/9/1888 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Colpevole di aver dato ospitalità ai partigiani, venne trucidato il 21/10/1944 nei pressi della propria casa in via Mazzacavallo (Budrio) dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi nella stessa località (eccidio di Vigorso - Budrio). [AR]

Gabrielli Dionisio, da Raffaele e Domenica Della Valle; n. il 26/5/1897 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Iscritto al PSI e poi al PCI. Fu segretario della lega coloni di Castel S. Pietro Terme dal 1919 al 1920. Per avere diretto nel suo comune la lotta agraria del 1920, che si concluse con il concordato Paglia-Calda, nel marzo 1921 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura per «estorsione». Evitò l'arresto rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino, dove restò sino al giugno quando il mandato fu revocato. Nel 1922 venne schedato e nel 1926, per evitare le persecuzioni dei fascisti, si trasferì nel comune di Medicina. Alla fine del 1926 fu arrestato, con altri 276 antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda comunista». Nel maggio 1927 venne liberato e il 13/6 prosciolto in istruttoria, perché i reati ascrittigli si riferivano agli anni precedenti le leggi speciali. Subì controlli sino al 1942. [O]

Gabrielli Elio, da Leopoldo e Raffaella Sabbatini; n. il 31/1/1908 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio dal 30/4/40 al 12/12/42. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gabrielli Emilio, da Raffaele detto Fedele ed Elena Monari; n. il 4/11/1921 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Giancarlo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 all'11/4/45.

Gabrielli Giancarlo, «Gigino», da Raffaele detto Fedele ed Elena Monari; n. il 19/10/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 62 brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo avere preso parte a numerosi scontri si ritirò a Bologna, ove venne catturato dai nazisti. Si ritiene che sia stato ucciso il 9/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 al 9/10/44. [A]

Gabrielli Gabriella, da Giuseppe e Amedea Rola; n. il 26/1/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colona mezzadra. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/10/44 alla Liberazione.

Gabrielli Giorgio, «Furio», da Medardo e Maria Rocca; n. il 27/8/1927 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gabrielli Giuseppe, «Pippo», da Federico ed Erminia Collina; n. il 10/9/1905 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Spazzino. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 30/11/44 al 17/1/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gabrielli Giuseppe, "Vecio", da Luigi e Filomena Tolomelli; n. il 24/12/1899 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Per essere stato capolega dei braccianti a Castello d'Argile, durante la vertenza agraria del 1920, nel 1921 venne denunciato per «estorsione», reato dal quale fu amnistiato nel 1923. Nel 1921 venne più volte bastonato dai fascisti, i quali gli bruciarono la casa nel luglio. Nel 1924 fu condannato a 25 giorni di reclusione per porto abusivo d'arma da fuoco. Nel 1931 la polizia trovò vecchi giornali socialisti nella sua abitazione. Lo diffidò e classificò di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 19/10/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione militò prima nella 2^a brg Paolo Garibaldi e successivamente nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Operò a Bentivoglio e sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Bologna dal 5/1 al 4/2/44. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 22/2/45. [AR-O]

Gabrielli Giuseppe, da Luigi e Olimpia Mignani; n. il 21/1/1897 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

Gabrielli Giuseppe, da Pietro ed Erminia Venturi; n. il 6/7/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la 9^a brg S. Justa. Riconosciuto benemerito dal 15/2/44 alla Liberazione.

Gabrielli Luigi, da Augusto e Maria Erbosi; n. il 6/12/1926 a Follonica (GR). Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza di scuola media. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Gabrielli Riccardo, «Cinelli», da Aristide e Giuseppina Ratta; n. il 3/1/1908 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Calzolaio alla Pancaldi. Militò nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Gabrielli Solmido, «Gabri», da Giuseppe e Celestina Menarmi; n. il 9/12/1921 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 24/12/41 all'8/9/43 con il grado di aviere scelto. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Successivamente fece parte del 1° btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 22/2/45.

Gabrielli Umberto, «Tom», da Ubaldo e Maria Berlocchi; n. il 23/5/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Calzolaio. Nel marzo 1944 entrò a far parte del Fronte della gioventù di Castel S. Pietro Terme. Dalla primavera 1944 militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi, pur essendo handicappato, per postumi da poliomielite. Ospitò nella sua casa amici renitenti alla chiamata alle armi della RSI, rischiando per questo la vita. Sfollato a Liano (Castel S. Pietro Terme) nascose nella sua casa armi e munizioni destinate ai partigiani operanti in montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 17/4/45. Testimonianza in S. Prati, *La resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975. [AQ]

Gabusi Bruno, da Veridemio e Adele Veronesi; n. il 4/7/1903 a Bologna. Autista. Anarchico. Il 2/3/21 fu arrestato per avere preso parte ad uno scontro armato con i fascisti. Il 12/3 venne scarcerato e il 4/7 proscioltto dall'accusa. Nuovamente arrestato il 2/8/22, perché trovato armato, fu liberato poco dopo e il 3/5/23 processato e assolto. Il 15/11/28 venne fermato e diffidato.

Trasferitosi a Milano, il 22/7/43 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Gabusi Cesare, da Pietro e Adele Dall'Aglio; n. il 9/5/1907 a Budrio. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Incarcerato nella Rocca (Imola), il 12/4/1945, con altri 15 partigiani, fu prelevato dal carcere. Torturato e seviziato, venne ucciso con bombe a mano. Il suo corpo, gettato nel pozzo dell'azienda Becca (Imola), fu recuperato il 15/4/45 dai vigili del fuoco di Imola. Dell'eccidio diede notizia in data 17/4/45 un manifesto del CLN di Imola che invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 al 12/4/45. [AQ-B]

Gabusi Franco, da Gelso ed Enrica Galli; n. il 29/3/1923 a Castenaso. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 23/6/44 al 22/2/45.

Gabusi Gino, da Ercole e Albertina Longhi; n. il 3/1/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/10/44 alla Liberazione.

Gabusi Rinaldo, «Alì, Tempesta», da Giuseppe e Maria Cinelli; n. 03/7/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio dal giugno 1941 al giugno 1942 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di comandante di compagnia e operò a Medicina. Con sette compagni, tra i quali Ottavio Baffè* e Armando Tinti*, prese parte all'operazione «per la distruzione» di due depositi di esplosivi tedeschi collocati a qualche chilometro dal centro abitato di Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione. [A]

Gabusi Sante, da Angelo ed Elena Monti; n. il 27/10/1908 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Colono. Riconosciuto benemerito.

Gadani Attilio, «Tito», da Natale e Guglielmina Accorsi; n. il 25/4/1888 Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Iscritto al PSI. Fu il tipico rappresentante di una particolare categoria oggi quasi scomparsa: il capolega contadino. Lottò tutta la vita per la sua classe e fu ucciso perché non si piegò alla violenza di quella antagonista, contro la quale si batté sempre con le armi della democrazia. Entrato giovanissimo nel PSI, divenne prima attivista sindacale poi capolega e nel 1920, a livello comunale, fu uno dei massimi dirigenti della lotta agraria conclusasi con il concordato Paglia-Calda, che rappresentò una grande vittoria politico-sindacale per braccianti e contadini. Il 31/3/21 fu arrestato, per la sua partecipazione alla lotta agraria, e condannato, con altri capolega, a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Nello stesso anno, dopo le dimissioni del sindaco Attilio Ferrari*, assunse le funzioni di sindaco di Castello d'Argile. Eletto sindaco l'1/7/22, fu costretto dai fascisti, dopo poche settimane, a dare le dimissioni, unitamente all'intero consiglio comunale. Il 19/2/22 due fascisti lo ferirono gravemente a colpi di rivoltella nei pressi di casa. Disse che a sparare erano stati Marino Baraldi e Alberto Biondi di Pieve di Cento, dai quali era già stato bastonato qualche tempo prima. Si riprese dopo una lunga degenza. Il 23/8/22, mentre si apprestava ad entrare in una banca di Bologna, fu aggredito e bastonato dai fascisti. Il 10/4/31, durante una perquisizione nella sua abitazione, venne trovata una copia dell'«Avanti!» stampato a Parigi. Fu arrestato ed ebbe 3 anni di ammonizione. Nello stesso anno fu schedato. Il 6/4/36 venne fermato e ammonito perché aveva criticato pubblicamente la raccolta delle fedi nuziali promossa dal regime per finanziare la guerra in Africa. Dal 22 al 25/10/36 fu fermato in occasione della visita a Bologna di una «Altissima Personalità». Il 28/8/41 fu nuovamente arrestato e assegnato al confino per 3 anni per «propaganda antifascista». Parte della pena gli fu condonata e riebbe la libertà il 4/11/42. Durante la lotta di liberazione militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò nella zona di Castello d'Argile e poi nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Divenne uno dei dirigenti

socialisti della bassa bolognese. Arrestato nel maggio 1944, fu internato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). Messo in libertà il 17/7/44, la sera del 25/7/44 venne prelevato nella sua abitazione da tre fascisti. Il 28/7/1944 il suo cadavere fu trovato orrendamente mutilato in località Venezzano (Castello d'Argile). Riconosciuto partigiano dal 19/12/43 al 25/7/44. Il suo nome è stato dato a un btg della brg Matteotti Città. [O]

Gadani Dante, da Francesco; n. l'1/10/1920 a Pieve di Cento. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Gadani Giovanni, «Piero», da Iole Gadani; n. il 4/4/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale con funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano dal 17/3/44 alla Liberazione.

Gadani Giuseppe, «Carlo», da Pietro; n. il 29/11/1895 a Pieve di Cento. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Gadda Odino, da Giovanni e Maria Mignani; n. il 30/1/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri dal 25/5 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Argelato. Fu incarcerato a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 5/10/44 alla Liberazione.

Gadda Sereno, «Fedel», da Gaetano ed Emma Gavioli; n. il 18/5/1919 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo, nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Argelato e a S. Giorgio di Piano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gaddi Paride, da Pietro e Dealbora Gibertini; n. il 9/9/1925 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e successivamente nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gaddi Pietro, da Lodovico e Maria Dallari; n. il 20/5/1916 a Bomporto (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3^a elementare. Ceramista. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/5/37 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto patriota dal 5/6/44 alla Liberazione.

Gaddoni Amedeo, da Nerino e Maria Maiardi; n. il 23/5/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/4/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dal 12/8/44 al 14/4/45.

Gaddoni Andrea, da Antonio e Maria Darchini; n. il 21/2/1883 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Già militante socialista, passò, dopo il 1921, al PCI. Arrestato nel novembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista operante nell'imolese, con sentenza del 13/6/27 venne rinvio al Tribunale speciale. La sentenza investì 276 antifascisti dei quali 257 furono prosciolti e 19 rinvio al Tribunale speciale. Il 23/7/27 fu condannato a 5 anni e 3 mesi di carcere per organizzazione e propaganda comunista, gli altri 18 processati subirono condanne da 4 a 12 anni. Dopo il carcere fu sottoposto a due anni di vigilanza. Nel 1937, per avere partecipato con altri oppositori al funerale di Paolo Nonni*, un vecchio militante socialista, venne bastonato dai fascisti ed ebbe 2 anni di ammonizione. [AR]

Gaddoni Antonio, «Romagna», da Mario e Pasqua Moretti; n. il 20/5/1887 a Imola. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Il 16/6/43 fu arrestato all'interno della fabbrica dove lavorava per avere imprecato contro la guerra. Dopo 20 giorni di carcere fu diffidato e liberato. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Altedo (Malalbergo). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gaddoni Carlo, da Giuseppe ed Emilia Folli; n. il 10/12/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/11/43.

Gaddoni Gualtiero, da Antonio; n. il 20/8/1885 ad Imola; ivi residente nel 1943. Artigiano. Fu arrestato dai fascisti il 4/11/43.

Gaddoni Maria, «Rita», da Luigi e Luigia Minganti; n. il 20/8/1911 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colona. Riconosciuta benemerita dall'8/12/44 al 14/4/45.

Gaddoni Mario, da Agostino e Giovanna Rocchi; n. il 13/10/1923 ad Imola; ivi residente nel 1943. Operaio metallurgico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Gaddoni Marte, da Remo e Maria Lambertini; n. il 13/11/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gaddoni Nicolina, da Antonio ed Enrica Travasoni; n. il 3/1/1924 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare, operaia. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 alla Liberazione.

Gaddoni Olga, da Alfonso e Carolina Ferlini; n. il 5/4/1920 a Mordano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuta partigiana dal 10/6/44 al 14/4/45.

Gaddoni Paolo, da Ugo e Adalgisa Pasini; n. il 16/6/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Gaddoni Primo Pietro Mario, «Bologna», da Assunta Gaddoni; n. il 4/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente in medicina. Militò nella 6^a brg Luciano Lavicchini della div Potente. Cadde in combattimento contro i tedeschi in località Campesiri (Borgo S. Lorenzo - FI) il 10/7/1944. Riconosciuto partigiano. [A]

Gaddoni Rosolino, da Sebastiano e Assunta Maria Rustici; n. l'11/9/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 14/4/45.

Gaddoni Sante, da Giacomo ed Enrica Montroni; n. il 27/3/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a istituto magistrale. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/4/45.

Gaddoni Vincenzo, «Balilla», da Antonio ed Enrica Travasoni; n. l'1/1/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Fermato dai nazifascisti il 17/4/45 a Ponticelli (Malalbergo) assieme a Elio Bernardi *, riuscì a sfuggire alla cattura scappando fra i campi. Il suo compagno fu invece colpito a morte. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gadignani Enzo, da Ettore e Maria Gavignani; n. il 18/9/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Budrio. Commerciante. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Gaggi Aulo, «Lollo», da Carlo e Vandalina Artioli; n. il 7/7/1928 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Gaggiani Giuliano, da Olindo e Maria Sgargi; n. il 20/2/1923 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pescatore. Contattato da Elio Stegnani, che stava organizzando la resistenza nella zona di Argenta (FE), partecipò alle riunioni organizzative e alle prime azioni del movimento partigiano ferrarese. Nel novembre 1943 fu incaricato dal CLN di Ferrara di riorganizzare il movimento sbandatosi dopo l'eccidio di Castello Estense. Svolsse questa attività in tutto il ferrarese. Arrestato dai fascisti il 7/12/44 venne torturato. Il 16/12/44 riuscì a fuggire e riparò a Molinella. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella, Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Il 17/4/45 partecipò alla liberazione di Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/7/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [AQ]

Gaggioli Enrico, da Federico e Giuseppina Monti; n. il 23/1/1910 a Pianoro. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Muratore. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Gaggioli Lenicio, «Luigi», da Riccardo e Alfonsina Maiolini; n. il 5/7/1925 a Loiano; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di medicina dell'università di Bologna. Militò nella 4^a brg Cattaneo GL e operò a Piacenza. Riconosciuto partigiano dal 25/1/45 all'8/5/45.

Gaggioli Mario, «Topo», da Cesare e Andila Nascetti; n. il 14/4/1926 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico al Pirotecnico. Militò nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 al 22/2/45.

Gaggioli Massimo, «Boccina», da Clemente e Ida Gentilini; n. il 9/11/1928 a Piacenza. Nel 1943 residente a Granaglione. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 31/10/44.

Gaggioli Umberto, da Antonio e Amelia Benfenati; n. il 12/6/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gagliani Aldo, da Domenico e Maria Serafini; n. il 10/9/1921 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 22/2/45.

Gagliani Armando, da Cesare e Maria Luigia Chiarelli; n. il 16/1/1890 a Molinella. Dal 1903 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Entrò nel PSI e vi militò fino al momento della scissione del gennaio 1921. Nel capoluogo svolse attività come artigiano decoratore in un laboratorio sito in via S. Vitale 118, che fu, più volte, anche sede di riunioni clandestine di antifascisti. Nel 1943 divenne comunista e, durante la lotta di liberazione, lavorò alla distribuzione della stampa edita alla macchia; curò i collegamenti fra i settori politici e militari; tenne un deposito d'armi per i partigiani. Riconosciuto partigiano nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dall' 1/10/43 alla Liberazione. Nei giorni successivi al 21/4/45 fu incaricato dal CLN provinciale di Bologna, assieme ad Evaristo Diamanti* del PCI e a Luigi Lanzi* del PSI di prendere possesso della sede della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia per costituire la nuova associazione

democratica dell'artigianato. Il 14/6/45 quando venne insediato ufficialmente il Segretariato provvisorio per la riorganizzazione sindacale dell'artigianato bolognese, venne nominato presidente provinciale dell'organismo a cui partecipavano anche Lanzi e Amleto Rocca* della DC. [AR]

Gagliani Livio, da Fortunato e Adalcisa Antonelli; n. l'1/1/1911 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3^a elementare. Operaio. Militò nel 4^o btg Guerrino della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte Bastia. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 al 24/10/44.

Gagliani Omero, «Romeo», da Armando e Adele Artioli; n. il 25/9/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto d'arte. Insegnante. Prestò servizio militare in cavalleria con il grado di tenente dal 24/5/38 all'8/9/43. Fu membro del CUMER con funzione di ufficiale addetto ai rapporti con il SIM. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/10/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Subito dopo l'armistizio, con fedeltà e con decisione pronta ed ardimentosa, partecipava alla lotta di liberazione segnalandosi per coraggio in combattimento e per belle capacità di animatore e organizzatore. Operando in condizioni di ambiente difficili e pericolose, forniva servizi vivamente apprezzati dal comando partigiano della zona. Particolarmente si distingueva nello scontro di Pilastrino di Gavignano». *Zona di Bologna settembre 1943*.

Gagliardi Lucia, da Vincenzo e Carolina Fabbì; n. il 30/8/1902 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiera. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Gaiani Adriano, «Leo», da Calisto e Maria Casadio; n. il 29/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel dist SAP di Bagnara di Romagna (RA) della 28^a brg Cordini Garibaldi della div Ravenna con funzione di ufficiale di collegamento e, nel btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gaiani Adriano, da Servilio e Claudia Maiani; n. il 3/7/1926 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Gaiani Alessandro, da Domenico e Rosa Mazzini; n. il 21/11/1881 a Imola. Operaio. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolti per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Gaiani Angelo, da Adamo e Maria Alessandri; n. il 14/1/1869 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI e al PSUI. Il 6/4/24 a Molinella, mentre si recava a votare — in quel giorno si tenevano le elezioni politiche — fu bastonato da una squadra di fascisti perché aveva detto pubblicamente che avrebbe votato per il PSUI. Morì il 7/4/1924 per le ferite riportate. Il fascista Oreste Curti, che guidava la squadra, il 28/4/25 fu processato e assolto. [AR-O]

Gaiani Antonio, da Elidia Gaiani; n. il 12/6/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Gaiani Antonio, da Pasquale e Rosa Gasperetti; n. il 25/6/1891 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 al 15/4/45.

Gaiani Carolina, da Luigi ed Elisa Ferranti; n. il 2/11/1902 a Bologna. Sarta. Antifascista. Il 25/8/27 fu arrestata, con altri 6 militanti antifascisti, tra i quali il padre*, la madre* e il fratello Raffaele*, a seguito della scoperta di una tipografia clandestina dove veniva stampato materiale di propaganda contro il regime. Fu denunciata al Tribunale speciale per «Appartenenza al PCI, propaganda comunista». Il 29/8/28 fu prosciolta in istruttoria e liberata. Subì controlli sino al 15/3/45. [B-O]

Gaiani Domenico, da Giuseppe e Luigia Galletti; n. il 13/3/1869 a Bologna. Suonatore ambulante. Iscritto al PSI. Il 10/7/15 fu arrestato e condannato ad un mese di reclusione per avere gridato, davanti ad una caserma a Roma, «Abbasso il Re, abbasso la guerra, viva l'anarchia». Incluso nell'elenco dei sovversivi, subì controlli prima e dopo l'avvento del fascismo, sino al 21/1/1939, quando morì. [O]

Gaiani Egisto, da Venusta Gaiani; n. il 18/3/1899 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1925, quando venne rinvenuto un modulo con la sua richiesta d'iscrizione al PCI. Nel 1935 fu dichiarato «sospetto in linea politica». Il 26/10/40 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». [O]

Gaiani Gaetano, da Carlo e Rosa Gherardi; n. l'8/1/1872 ad Imola. Calzolaio. Anarchico. Nel 1914 fu incluso nell'elenco dei sovversivi quando si iscrisse al Fascio libertario imolese. Pur essendo stato radiato dall'elenco dei sovversivi il 17/6/31, subì controlli sino al 31/1/43. [O]

Gaiani Giorgio, da Mario e Maria Fantoni; n. il 5/11/1908 a Milano. Residente a Bologna dal 1910. Fabbro. Antifascista. Per essere fratello di Luigi* da Mario, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Nell'estate 1938 fu arrestato, con il fratello Lorenzo*, e il 24/11 diffidato e liberato. Il 18/10/40 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». [O]

Gaiani Lorenzo, da Mario e Maria Fantoni; n. il 6/8/1912 a Bologna. Falegname. Antifascista. Per essere fratello di Luigi* da Mario, fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Nell'estate 1938 fu arrestato, con il fratello Giorgio*, e il 24/11 diffidato e liberato. Il 14/8/42 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Gaiani Luigi, da Lorenzo e Maria Samoggia; n. il 24/5/1870 a Budrio. Muratore. Antifascista. Il 25/8/27 fu arrestato, con altri 6 militanti antifascisti, tra i quali la moglie Elisa Ferranti* e i figli Carolina* e Raffaele*, a seguito della scoperta di una tipografia clandestina dove veniva stampato materiale di propaganda contro il regime. Fu denunciato al Tribunale speciale per «Appartenenza al PCI, propaganda comunista». Il 29/8/28 venne prosciolto in istruttoria e liberato. L'11/3/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [B-O]

Gaiani Luigi, «Aldo Comaschi», da Mario e Maria Fantoni; n. il 26/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Disegnatore. Il 22/12/30 fu condannato ad 1 anno di confino per «adesione a Giustizia e libertà e diffusione di manifestini». Con sentenza istruttoria del 21/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 26/6/31, lo condannò a 3 anni di reclusione per propaganda antifascista e appartenenza a un gruppo aderente a GL. Entrò nel PCI nel 1931, durante un periodo di carcerazione nel reclusorio di Badia (Sulmona - AQ). Nello stesso anno fu schedato. Uscito dal carcere alla fine del 1932 a seguito dell'amnistia del decennale fascista, prese immediatamente contatto con il PCI e svolse un'intensa attività come dirigente del partito nella bassa bolognese. Dall'ottobre 1936 al giugno 1937, insieme con Fioravante Zanarini*, svolse funzione di dirigente nella federazione bolognese del PCI. Venne nuovamente arrestato il 10/6/37 e condannato dal Tribunale speciale il 14/10/37, senza emissione di sentenza istruttoria, a 18 anni di reclusione per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda comunista. Venne altresì investito dalle sentenze n. 15 e n. 16 del 2/9/38 riguardanti i membri dell'organizzazione comunista

bolognese attiva nel 1936-37 nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e all'università. Fu liberato il 25/8/43 dal carcere di Castelfranco Emilia (MO). Dall'ottobre 1943 al marzo 1944, fu membro del comitato militare del PCI. Organizzatore dei primi gruppi della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, dal 16/3/44 al settembre dello stesso anno, a Firenze svolse le funzioni di comandante della delegazione di comando delle brgg Garibaldi della Toscana, di commissario politico del comando militare nel CLN toscano e di comandante della div Garibaldi Potente. Fu altresì membro del comitato regionale toscano e del triumvirato militare del PCI. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente colonnello, dal 9/9/43 al 7/9/44, giorno della liberazione di Firenze. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Tra i primi organizzatori delle formazioni partigiane della sua zona, ne era capace e tenace animatore per tutto il periodo della resistenza. Animato da elevato spirito di sacrificio e di abnegazione, si distingueva particolarmente per la sua perizia e il suo coraggio nei combattimenti e per la liberazione di Firenze alla testa di una divisione di cui aveva assunto il comando in seguito alla morte del titolare». *Toscana, settembre 1943 - settembre 1944*. Ha rievocato la sua attività in: *7 compagni di Firenze. Memorie della Resistenza (1943-1944)*, Firenze 1984; *Un sacrificio che non sarà dimenticato. Un patrimonio che non andrà disperso*, in *Monterenzio nel 40° della Resistenza e nel ricordo di Edera De Giovanni e dei caduti per la libertà, 1944-1984*, Bologna, 1984, pp.8-9. Testimonianza in RB3 .[AR]

Gaiani Otello, da Angelo e Giulia Roversi; n. il 16/6/1903 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 18/10/32 venne arrestato a Baricella per avere incitato allo sciopero 150 braccianti. Fu assegnato al confino per un anno, per «incitamento a manifestare per la riduzione dell'orario di lavoro». Andò a Ponza (LT). Nel 1933 venne schedato. Il 10/6/33 fu arrestato a Ponza per avere preso parte ad una manifestazione di protesta e condannato a 5 mesi di reclusione. Scontata la pena a Napoli, tornò a Ponza e riebbe la libertà il 19/2/34. A Baricella fu arrestato l'1/5/37 per motivi di PS. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

Gaiani Raffaele, da Luigi ed Elisa Ferranti; n. il 27/10/1904 a Bologna. Licenza elementare. Litografo. Giovane socialista, passò alla FGCI nel 1926. Quale esperto tipografo, nel suo domicilio stampò fogli clandestini, copie de «l'Unità» e materiale propagandistico. Scoperto dalla polizia, il 24/8/27 fu arrestato unitamente alla madre*, al padre* e alla sorella Carolina*. Con sentenza istruttoria del 29/8/28, mentre i familiari vennero prosciolti per non luogo a procedere dopo aver scontato 18 mesi di reclusione, fu deferito al Tribunale speciale che il 29/10/28 lo condannò a 7 anni e 6 mesi di carcere. Gli vennero inflitti inoltre 3 anni di vigilanza speciale e la perdita dei diritti civili per appartenenza al PCI e propaganda comunista. Dopo aver scontato 5 anni e 4 mesi di carcere dei quali 2 in segregazione, venne scarcerato a seguito dell'amnistia del decennale fascista. Liberato fu continuamente perseguito. Gli anni di carcere e di segregazione minarono a tal punto la sua salute psico-fisica da indurlo al suicidio avvenuto a Bologna il 19/5/1933. [B]

Gaiani Renato, da Alfonso e Rita Matteuzzi; n. il 5/3/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a tecnica industriale. Operaio meccanico. Iscritto al PSI. Ancora giovane, mentre lavorava in fabbrica, divenne attivista, per passare presto a compiti direttivi in seno al sindacato. Nel 1920 - quando Ercole Bucco fu costretto a lasciare la segreteria della CCdL - fu nominato segretario provvisorio, in attesa dell'elezione dei nuovi organi dirigenti. In questa veste, unitamente ai dirigenti della federazione del PSI, partecipò alle trattative con la prefettura e la questura per stabilire le modalità della manifestazione d'insediamento della seconda amministrazione socialista di Bologna, prevista per il 21/11/20. Per quanto assente dalla seduta - nel corso della quale i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio, provocando una strage - il 21/3/21 fu arrestato. La magistratura lo rinviò a giudizio per «concorso per complicità necessaria» nella morte del consigliere di minoranza Giulio Giordani e nel ferimento d'altri 2 consiglieri pure di minoranza, e per avere «eccitato e rafforzato la

risoluzione a commettere detti delitti». Processato con altri imputati, davanti alla Corte d'Assise di Milano, il 10/3/23 fu assolto con formula piena e scarcerato. Fu schedato e sottoposto a sorveglianza. Riprese l'attività politica e divenne uno dei principali dirigenti della federazione del PSI. Il 30/12/23, mentre partecipava ad una riunione regionale del PSI, presente Pietro Nenni, fu arrestato unitamente ad una quindicina di delegati delle federazioni socialiste della regione. Liberato dopo una breve detenzione, il 20/8/24 fu bastonato da una squadra fascista, in viale Aldini, e lasciato a terra perché ritenuto morto. Subì arresti il 20/1/25 e il 18/10/26. Il 15/4/27 fu fermato ancora e ammonito. Nel 1930 il suo nome venne incluso nell'elenco degli oppositori al regime fascista, con questa motivazione: «Attivissimo e noto elemento del partito socialista massimalista e attivo propagandista tra le masse operaie. Ex ammonito politico». Nello stesso periodo fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose, e alla polizia di frontiera venne impartito l'ordine di vietarne l'espatrio. Il 2/1/31 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale, con l'accusa di far parte dell'organizzazione bolognese di GL. Rinviato a giudizio per «associazione sovversiva e propaganda», con Gianguido Borghese*, Luigi Gaiani*, Mario Protti*, Alberto Trebbi* e altri, il 20/5/32 fu proscioltto in istruttoria, ma non liberato. Il 7/7/31 fu assegnato al confino per 5 anni per «costituzione del PCI e propaganda» e andò alle Lipari (ME). Il 19/11/32 tornò in libertà, grazie all'amnistia del decennale fascista. In occasione della visita di Hitler in Italia, venne fermato dal 30/4 al 10/5/38. Fu nuovamente arrestato il 10/8/38, con altri 17 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Rinviato a giudizio il 4/1/39, l'11/3 fu condannato a 5 anni di carcere per «costituzione del PCI e propaganda», nonostante fosse iscritto al PSI. Liberato il 26/7/41, grazie all'amnistia, nel 1942 prese parte alla riorganizzazione del PSI bolognese. Arrestato durante il breve periodo badogliano, per avere organizzato una manifestazione popolare antifascista e pacifista, era ancora in carcere l'8/9/43, al momento dell'invasione tedesca. Il nuovo regime collaborazionista fascista lo consegnò alle SS e fu deportato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria). Qui morì il 25/4/1945. Alla sua memoria è dedicata una sezione del PSI bolognese. [O]

Gaiani Saturno, da Angelo e Teresa Vannini; n. il 16/6/1898 a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 25/7/29 fu arrestato a Durazzo (Molinella), con Alberto Buriani*, Aldo Draghetti*, Luigi Maiani* e Carlo Andrea Ponti*, perché sorpresi a cantare Bandiera rossa, mentre lavoravano. Venne schedato, ammonito e liberato dopo breve detenzione. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 19/5/42. Il padre* fu ucciso dai fascisti nel 1924. [CA-O]

Gaiba Alfredo, da Raffaele e Olinda Mignardi; n. il 16/5/1887 ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Gaiba Avio, da Norma Gaiba; n. il 17/11/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Gaiba Bruno, «Falco», da Demetrio e Amedea Chiapperini; n. il 14/4/1923 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in marina dall'11/7/42 all'8/9/43. Collaborò a Castenaso con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 2/8/44 al 7/11/44.

Gaiba Edoardo, «Bruno», da Pietro e Maria Degli Esposti; n. il 14/3/1926 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio e Firenzuola (FI). Successivamente fece parte della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 18/6/44 alla Liberazione.

Gaiba Ettore, da Giuseppe e Giulia Grassi; n. il 13/5/1906 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a

Calderara di Reno. 3^a elementare. Colono. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Fu nuovamente arrestato nel luglio 1933 in seguito ad una vasta azione di propaganda svolta dal PCI e culminata il 17/7/33 con lancio di manifestini ed esposizione di bandiere rosse in diversi comuni della pianura bolognese. Deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 7/12/33, il 5/7/34 fu condannato a 5 anni di carcere e a 4 anni di vigilanza speciale per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò complessivamente 3 anni di carcere e 4 di vigilanza. Dopo l'8/9/43 collaborò a S. Lazzaro di Savena con la brg SAP Bologna. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gaiba Francesco, da Ernesto e Maria Cuppini; n. l'1/8/1914 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria dal 28/6 all'8/9/43. Fu attivo a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Gaiba Giovannino, «Capo», da Demetrio e Amedea Chiapperini; n. il 20/10/1918 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Fiesso (Castenaso). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gaiba Oriano, «Ulisse», da Amedeo e Genoveffa Parisini; n. il 16/1/1926 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterezeno. Successivamente entrò a far parte del btg Pinardi della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Catturato a Bologna il 12/8/44, due giorni dopo riuscì ad evadere dal carcere. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gaiba Otello, «Mario», da Gelso e Amabilia Federici; n. il 26/2/1913 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. 3^a elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 30/8/39 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e successivamente nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Budrio. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Gaiba Parisio, da Gaetano ed Ernestina Casanova; n. il 6/12/1885 a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Muratore. Anarchico e poi iscritto al PSI. Emigrato in Svizzera nel 1903, nel 1938 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché nominato segretario del circolo del PSI a Ginevra. Nel 1940 venne schedato. [O]

Gaiba Renato, «Gianni», da Ercole e Ida Tagliavini; n. il 13/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. A 17 anni si arruolò in marina con il grado di sottoufficiale. L'8/9/43, trovandosi a Pola, imbarcato sulla cannoniera Cattaro, venne fatto prigioniero. Durante la deportazione in Germania, riuscì a fuggire. Rientrato a Bologna il 24/9/43, prese contatti con alcuni giovani antifascisti con i quali costituì un gruppo gappista in località Due Pozzi (Ippodromo). Dopo lo sciopero dell'1/3/44, ricercato dalla polizia e dalle brigate nere, si trasferì in montagna. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Il 26/9/44 prese parte alla battaglia della Bastia. In seguito alla congiunzione della brg con le forze alleate si arruolò nell'esercito italiano. Inquadrate nel gruppo di combattimento Cremona partecipò all'offensiva che, partendo dal fiume Senio, culminò con la liberazione di Chioggia (VE). Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/12/43 al 22/2/45. [V]

Gaiba Romeo, da Petronio e Augusta Ghedini; n. il 26/10/1889 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portalettere. Il 5/8/37 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 29/12 venne ammonito e liberato. Nuovamente arrestato nel gennaio 1940 perché «auspica “una rivoluzione per cambiare le cose”», fu assegnato al confino a Pisticci (MT) per 2 anni. Dopo pochi mesi venne liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Il 18/10/40 nella sua

pratica fu annotato: non ha «dato finoggi alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Gaiba Velia, «Maria», da Ernesto e Maria Cuppini; n. il 21/8/1912 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Fu incarcerata a Bologna, nella caserma Magarotti, dal 24 al 26/1/45. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Gaibara Armando, da Emanuele ed Elvira Purini; n. il 25/8/1883 a Bologna. Falegname. Deferito al Tribunale speciale con l'accusa di offese al capo del governo, con ordinanza dell'11/5/32 fu rinviato alla magistratura ordinaria. Non si conosce l'esito del secondo procedimento.

Gaibara Gilberto, da Mario e Genoveffa Dalla; n. il 26/5/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Gaibari Giuseppe, da Augusto e Ida Rosa; n. il 10/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gaibari Guido, da Adelmo e Fernanda Zanotti; n. il 2/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Studente in agraria nell'università di Bologna. Impiegato al genio civile. Repubblicano. Fece parte del Fronte della gioventù di Bologna. Con Roberto Roveda*, nell'estate 1944, sollecitato dal CUMER, costituì, come comandante del btg mazziniano, la 6^a brg Giacomo, della quale venne nominato vice comandante. Arrestato, subì un periodo di detenzione. Riconosciuto partigiano dall'11/10/43 alla Liberazione. [A]

Gaibini Alberto, da Giuseppe e Maria Ambri; n. il 10/11/1928 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a S. Lazzaro di Savena con il btg SAP della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galamini Antonio, da Luigi e Teresa Pirazzini; n. il 22/4/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. In seguito alla sua attività antifascista fu arrestato il 2/5/32. Il 21/6/32 fu assegnato al confino per «organizzazione comunista», per 5 anni ridotti dalla commissione d'appello a 2 anni. Venne liberato il 31/1/34. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/3 all'8/9/43. Incluso nella lista dei proscritti compilata dai fascisti imolesi e consegnata al comando tedesco, venne arrestato il 14/9/43 e tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Fu liberato dopo una decina di giorni. Rientrato a Imola, venne costantemente sorvegliato. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di comandante di compagnia. L' 11/1/44 venne nuovamente arrestato e trattenuto nel carcere della Rocca (Imola) per pochi giorni, perché in possesso di documento di identità non regolarmente vistato secondo le disposizioni del commissariato di PS e del comando tedesco. Nel tentativo di colpire i capi della resistenza, le brigate nere lo arrestarono ancora il 2/4/45. Tradotto nel carcere della Rocca (Imola) venne torturato. Il 10/4/45 fu trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45. [AQ]

Galamini Augusto, da Pompeo e Ermelinda Casalini; n. l'8/4/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Spedizionario. Fu attivo a Imola nella brg SAP Imola. Arrestato il 5/11/43 in seguito all'uccisione del gerarca Gernardo Barani, venne rilasciato dopo pochi giorni. Alla fine del '43 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Galamini Bruno, da Giuseppe ed Ernesta Liverani; n. il 18/6/1920 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/7/44 alla Liberazione.

Galamini Ezio, da Antonio e Ida Dall'Aglio; n. il 29/8/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

Galamini Sira, da Pompeo ed Ermelinda Casalini; n. L'8/6/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Galamini Vanzio, «Tonio», da Pompeo ed Ermelinda Casalini; n. il 5/6/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 13/1/39 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/4/45.

Galante Piero, da Tommaso e Camelia Catarisano; n. il 20/8/1928 a Napoli. Nel 1943 residente a Imola. Studente nella facoltà di ingegneria dell'università di Bologna. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/4/44 al 15/4/45.

Galanti Albertina, da Giovanni e Onesta Santunione; n. il 18/10/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 7/10/44 alla Liberazione.

Galanti Alberto, da Luigi e Adele Maccaferri; n. il 29/9/1916 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 22/2 all'8/9/43. Aderente al PPI, sostenne «La Sorgente». Dopo l'8/9/43 fece parte del CLN di Castel S. Pietro Terme in rappresentanza della DC. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45. [A]

Galanti Antonia, da Antonio e Maria Forbicini; n. il 2/2/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuta partigiana dal 15/12/44 al 14/4/45.

Galanti Celso, da Pietro e Veronica Battilani; n. il 3/7/1884 a Castel Guelfo di Bologna. Modellista. Antifascista. Il 12/2/30 fu arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 15/5 fu processato, assolto e liberato. Subì controlli sino al 2/7/1932, quando morì. [O]

Galanti Dario, da Carlo e Maddalena Farneti; n. il 4/1/1932 a Imola; ivi residente nel 1943. Scolaro. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Galanti Ennio, da Prima Galanti; n. il 31/5/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Minatore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Galanti Ettore, «Bruce», da Francesco ed Elsa Mariani; n. il 17/8/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Militò nel 3^o btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Sergio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Galanti Francesco, da Domenico e Virginia Virgili; n. il 4/10/1889 a Poggio Mirteto (RI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Lattoniere. Iscritto al PCI. Durante il regime fascista svolse attività d'opposizione. Nel 1927 venne arrestato, con altri 39 militanti antifascisti, denunciato al Tribunale speciale per «Ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva» e schedato. Il 25/9/28 fu

prosciolto in istruttoria e l'1/12 ammonito e liberato. Il 13/10/31 per «organizzazione comunista» venne condannato dall'apposita Commissione provinciale di Bologna a 5 anni di confino. Il 6/6/32 la parte restante della pena gli fu commutata in ammonizione. Durante la lotta di liberazione militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il figlio Sergio*, cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione. [AR]

Galanti Iolando, da Antonio e Maria Forbicini; n. il 13/8/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Venne incarcerato a Bologna dal 25/3 al 21/4/45. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 al 14/4/45.

Galanti Libertario, «Guido», da Francesco ed Elsa Mariani; n. il 5/7/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano. Militò nel 2° btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia. Il fratello Sergio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Galanti Mariannina, da Callisto e Maria Benni; n. il 21/10/1912 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camice rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Galanti Medardo, da Guglielmo e Lea Poletti; n. il 16/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 al 14/4/45.

Galanti Prima, da Antonio e Maria Forlicini; n. il 13/8/1906 ad Imola. Cameriera. Iscritta al PCI. Il 18/2/34 fu fermata e ammonita perché aveva inviato una lettera, ad un conoscente confinato in un'isola, con insulti a Mussolini. Trasferitasi a Faenza (RA) nel 1938, fu inclusa nella "2^a categoria", quella delle persone da arrestare in determinate circostanze. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 20/10/40. [CA-O]

Galanti Riccardo, da Luigi e Giulia Ronchi; n. il 19/5/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Collaborò a Imola con il dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Galanti Sergio, «Rana», da Francesco ed Elsa Mariani; n. il 9/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico radiatorista. Seguendo l'esempio del padre* antifascista, ex confinato politico con i fratelli Ettore* e Libertario*, entrò nelle fila partigiane dagli inizi del 1944. Inviato nel Veneto, con altri giovani combattenti, ritornò a Bologna a fine marzo 1944. Entrò quindi a far parte di un nucleo della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Cadde in combattimento a Ponte Romano (Bologna) il 14/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 14/9/44. [AR]

Galanti Terenzio, da Luigi e Annunziata Calamelli; n. il 26/6/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile urbano. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

Galantini Emilio, da Carlo e Rosa Labanti; n. il 3/7/1878 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Venne fucilato dalle SS tedesche in località Ronzano di Sopra (Marzabotto) il 30/5/1944 in quanto collaboratore dei partigiani della zona. La figlia Paolina* fu uccisa nell'eccidio di Marzabotto, insieme con i nipoti Domenico *, Giuseppe * e Sergio Arturo detto Sirio Oleandri *. [O]

Galantini Evaristo, da Emilio e Adelma Laffi; n. il 5/2/1913 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Il padre* venne fucilato dai tedeschi. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la

sorella Paolina*, i nipoti Domenico*, Giuseppe* e Sergio Arturo detto Sirio Oleandri*. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Galantini Giorgio, da Angiolina Galantini; n. il 22/2/1929 a Bologna. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Casa Dorino (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 29/1/44 alla Liberazione.

Galantini Paolina, da Emilio e Adelma Laffi; n. il 12/9/1916 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti a Cerpiano (Monzuno) il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente ai figli Domenico*, Giuseppe* e Sergio Arturo detto Sirio Oleandri* e al suocero Pietro Oleandri*. Il padre* venne fucilato dai tedeschi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 al 29/9/44. [O]

Galardi Dante, da Giovanni e Concezione Nistri; n. il 13/8/1896 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Arrestato il 4/1/37 per «contatti epistolari con comunisti fuoriusciti», l'11/1/37 fu assegnato al confino per 5 anni. Scontò parte della pena alle Tremiti (FG) e riebbe la libertà il 22/3/37.

Galassi Agostino, da Pietro e Anna Benerecetti; n. il 24/8/1917 a Brisighella (RA). Nel 1943 residente a Imola. 1^a elementare. Colono. Fu attivo a Imola nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Galassi Alberto, da Domenico e Angela Manaresi; n. il 30/7/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Facchino. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

Galassi Aldo, da Luigi e Cecilia Plata; n. l'8/6/1890 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Galassi Aldo, da Olindo e Clementina Casadio; n. il 15/3/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Alla fine degli anni trenta partecipò alle riunioni di un gruppo di giovani comunisti imolesi, organizzato da Giovanni Nardi* e comprendente, tra gli altri, Dante* e Severino Dall'Aglio*, Oreste Gentilini* ed Ettore Piatresi*, motivato «più da impulsi di ribellione ad un sistema politico dispotico e ingiusto nei confronti di noi operai che da motivi politici e ideologici veri e propri» (Severino Dall'Aglio). Prese parte alla lotta di liberazione nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Operò sull'Appennino tosco-emiliano, battendosi con coraggio sia nell'azione contro i tedeschi in località Capanna Marcone, sita in una piccola spianata nella prosecuzione del Giogarello che congiunge la via Montanara vicino a Firenzuola (FI) e la via Faentina a Ca' dell'Alpe, il 10/8/44, sia nel combattimento di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese), il 27-28/9/44. Tra i pochi sopravvissuti allo scontro, rimase ucciso «in un campo minato» pochi giorni dopo, l'1/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 27/5/44 al 1/10/44. [A]

Galassi Aldo, da Valentino e Giovanna Dassasso; n. il 17/11/1911 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Galassi Alfredo, «Predo», da Domenico e Maria Fini; n. l'11/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 al 14/4/45.

Galassi Alma, da Arcangelo e Rosa Scardovi; n. il 12/6/1912 a Bagnara di Romagna (RA). Nel

1943 residente a Imola. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'11/1/44 al 14/4/45

Galassi Angiolino, da Giovanni e Moderna Gaiani; n. il 17/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. La sua famiglia, per le sue idee politiche, fu a lungo perseguitata. Nel 1924 il nonno Angiolino Gaiani * venne ucciso dai fascisti. Nel 1930 la famiglia venne deportata a Marmorta (Molinella). Nel 1940 rientrato a Molinella, riprese i contatti con i compagni socialisti. Dopo l'8/9/43 incominciò a collaborare con il movimento resistenziale. Attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti, si occupò della distribuzione della stampa clandestina. Riconosciuto patriota dall' 1/11/44 alla Liberazione. [AQ]

Galassi Angelo, da Nildo e Cristina Baffè; n. il 15/4/1901 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Deportato a Kalha (Germania), morì il 27/5/1945. Riconosciuto partigiano.

Galassi Anselmo, da Domenico e Angela Manaresi; n. il 18/9/1896 ad Imola; ivi residente nel 1943. Oste. Iscritto al PRI. Nel 1921 fu arrestato a Milano per distribuzione di manifestini e assolto in tribunale. Il 12/3/27 venne arrestato a Milano, con altri 6 sindacalisti con i quali stava riorganizzando la ricostituzione della CGdL. Fu deferito al Tribunale speciale per «Associazione sovversiva, cospirazione». Il 26/5/28 venne condannato a 5 anni. Scontata la pena, fu liberato l'11/2/32. Il 3/5/32 venne classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 30/11/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove concrete e sicure di ravvedimento. È vigilato». Dopo la caduta del regime fece parte del Comitato unitario antifascista d'Imola. Durante la lotta di liberazione fu, per qualche tempo, il rappresentante del PdA nel CLN d'Imola.[O]

Galassi Antonio, «Rumègna», da Ugo e Giuseppina Cavina; n. il 12/6/1914 a Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di sergente dal 12/9/39 al 7/7/43. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 al 14/4/45.

Galassi Ardì, da Guido e Caterina Cappelletti; n. il 23/5/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Fabbro meccanico. Entrato nel movimento resistenziale imolese, dopo l'uccisione del gerarca Gernardo Barani, avvenuta a Imola il 4/11/43, per sfuggire alla rappresaglia fascista, si trasferì a Piancaldoli (FI). Successivamente militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte La Fine. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 al 14/4/45. [AQ]

Galassi Aurelio, da Pietro e Filomena Mongardi; n. il 13/6/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Galassi Bertino, da Paolo e Resina Fornasari; n. il 4/5/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 alla Liberazione.

Galassi Bruno, da Arcangelo e Rosa Scardovi; n. il 14/12/1915 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria dal 2/2/42 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Operò sull'Appennino tosco-emiliano, ove, tra l'altro, prese parte ai combattimenti di Castagno (o di Monte Pianaccino) [Palazzuolo sul Senio - FI], il 13/9/44, contro le SS tedesche e un reparto di fascisti repubblicani, e di Monte Carnevale e Monte Battaglia, il 25/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 al 14/4/45. [A]

Galassi Carlo, «Carlétt, Dotto», da Nildo e Maddalena Alvisi; n. l'1/4/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Prese parte alla battaglia sul Carzolano. Fece parte del gruppo di 10 partigiani volontari che l'11/10/44 si portò su Monte Colombo per proteggere la ritirata dei partigiani della battaglia di S. Maria di Purocelo (Brisighella - RA). Attaccati in forza dai tedeschi e resosi impossibile il collegamento con la formazione, si salvò, con alcuni compagni, scendendo verso il fondovalle del Rio di Cò. Attraversato il fronte entrò nel gruppo di Libero Golinelli* che operò in collegamento con l'8^a armata britannica in difesa di Borgo Tossignano. L'8/4/45 prese parte all'ultimo attacco sferrato dai tedeschi durante il quale rimase ferito. Gli è stata conferita la croce di guerra al valor militare. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 14/4/45. Testimonianza in RB5 [AQ]

Galassi Colomba, da Alessandro e Gaspara Carnavali; n. il 23/9/1881 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Colona. Fu attiva nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre 22 persone, (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Galassi Domenico, «Pelloni», da Arcangelo e Rosa Scardovi; n. il 25/9/1908 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Operaio alla Gogne. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò nell'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 al 14/4/45.

Galassi Domenico, da Nildo e Cristina Baffè; n. il 18/7/1903 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Imola. 2^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Fu internato a Erfurt (Germania) dal 12/10/44 al 16/5/45. Il fratello Angelo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 13/2/44 al 14/4/45.

Galassi Enrico, da Valentino e Giovanna Dassano; n. l'8/8/1907 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Colono. Riconosciuto benemerito.

Galassi Franco, «Garofano», da Elio e Maria Landuzzi; n. il 18/10/1927 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano falegname. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Galassi Leonardo, «Camera», da Arcangelo e Rosa Scardovi; n. il 2/11/1919 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/11/38 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 5/2/44 al 14/4/45.

Galassi Lina, da Domenico e Ines Cesari; n. il 11/4/1929 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Galassi Loris, da Armando e Antonia Galletti; n. il 16/12/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

Galassi Luciano, da Armando e Antonia Galletti; n. il 3/4/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/4/44 al 22/2/45.

Galassi Luigi, «Candiné», da Candido e Elvira Sorbi; n. il 15/2/1886 a Imola. Autista. Giovanissimo entrò nel PSI e nell'organizzazione sindacale. Prima dell'avvento del fascismo, ricoprì

importanti incarichi nell'organizzazione contadina aderente alla CdL di Imola. Durante il fascismo fu perseguitato per i suoi trascorsi. Nel corso della lotta di Liberazione, divenuto comunista, fu un attivo dirigente del movimento contadino nell'arco imolese. Subito dopo la Liberazione fu responsabile dell'ufficio di collocamento dei braccianti gestito dal sindacato unitario. [AR]

Galassi Luigi Ettore, da Pietro e Anna Benerecetti; n. il 19/6/1903 a Marradi (FI). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Fu attivo a Imola nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

Galassi Martino, «Falco», da Armando e Mafalda Vigarani; n. l' 11/11/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Minganti. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 20/8 all'8/9/43. Comandò una delle prime squadre armate costituite ad Anzola Emilia subito dopo l'armistizio, poi inquadrata nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. In seguito operò come commissario politico nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Svolsse sempre la sua attività nel territorio di Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/11/43 alla Liberazione. [A]

Galassi Nazario, «Rullo», da Nildo e Maddalena Alvisi; n. il 10/6/1923 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. Studente universitario. Con i genitori, originari di Imola, dopo pochi mesi dalla nascita, si stabilì ad Imola. L'8/9/43 si trovava in servizio militare a Pola, presso l'Accademia navale per ufficiali di complemento, i cui componenti furono fatti prigionieri dai tedeschi. Sfuggì all'internamento in Germania, gettandosi dal treno in corsa, rimanendo lievemente ferito. Rientrato a casa, prese contatto con il movimento antifascista e divenne partigiano dal 14/6/44 nelle file della 36^a brg Bianconcini Garibaldi, operante sulle montagne imolesi, dove ebbe il ruolo di commissario politico di compagnia. Partecipò alle battaglie sui monti Bastia e Carzolano, a S. Maria di Purocelo e a Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: (con la moglie Marcella Maini) *Resistenza e 36° Garibaldi*, Roma, 1957; *Perché non fu un «secondo Risorgimento»*, in «Jòmmla come Imola», Bologna, 1968; *Il fascismo a Imola (1914-1929)*, Bologna, University Press, 1993; *Imola dal fascismo alla liberazione (1930-1945)*, Bologna, University Press, 1995; *Partigiani nella Linea gotica*, Bologna University Press, 1998; *Luciano Bergonzini partigiano*, in *Ricordo di Luciano Bergonzini*, Bologna, Moderna, 2001; (con V. Garbesi) *Di là dal ponte*, Imola, Marabini, 2002, pp.112. [AR]

Galassi Nerio, da Ercole e Agnese Gualandi; n. il 9/1/1919 a Bozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Esercente. Prestò servizio militare in artiglieria dal 3/1/39 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di Liberazione in Jugoslavia nella 1^a brg Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/3/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Artigliere alpino, animato da purissimo amor di Patria, fra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi. Trasformatosi in fante, partecipava ininterrottamente a tutte le azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacerato e scalzo, spesso soffrendo fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico, che superiore in forze e mezzi, lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanto volevano piegare i suoi sentimenti di italianità». *Montenegro, 8 settembre 1943-8 marzo 1945.*

Galassi Pasquale, da Primo; n. il 2/4/1907 a Forlì. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

Galassi Primo, da Luigi e Angela Onestini; n. il 27/11/1887 ad Imola. Barrocciaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1913. Subì controlli sino al 31/5/31, quando fu radiato. [O]

Galassi Remo, da Domenico e Gesualda Mondini; n. il 17/8/1889 a Imola; ivi residente nel 1943. Bottegaio. Antifascista, il suo nome venne incluso nella lista dei proscritti compilata dai fascisti imolesi dopo l'8/9/43 e consegnata al comando tedesco. Prelevato il 14/9/43 venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e liberato dopo una decina di giorni. Il 23/1/45 nel corso del rastrellamento che le brigate nere effettuarono a casa Solferini, dopo essere stato picchiato perché tentò di soccorrere Leo Billi*, venne di nuovo arrestato e tradotto nel carcere della Rocca (Imola). [AQ]

Galassi Romeo, «Rumai», da Arcangelo e Rosa Scardovi; n. il 15/7/1921 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/1/41 all'8/9/43. Mililo nel 3^o btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Imola dal 2 al 14/6/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/2/44 al 14/4/45.

Galassini Teodoro, da Pietro e Maria Lotti; n. il 2/8/1911 a Pievepelago (MO). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Veterinario. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

Galasso Domenico, da Angelo e Rosa Ciacco; n. il 18/3/1911 ad Afragola (NA). Nel 1943 residente a Bozza. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 17/8/44 al 15/4/45.

Galasso Nicola, da Luigi e Angela Maria Boriello; n. il 31/1/1899 ad Ariano Irpino (AV). Appaltatore. Per aver pronunciato in pubblico la frase «Ci sono ancora dei coglioni che aderiscono al Partito fascista», il 18/11/35 fu assegnato al confino per 3 anni. Fu prosciolto per condono il 23/5/36 dalla apposita Commissione provinciale di Bologna.

Galavotti Clara, da Giovanni e Clelia Campagna; n. il 20/1/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Galavotti Elena, da Luigi ed Elisa Ronchi; n. il 29/6/1893 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 17/4/45.

Galavotti Giuseppina, da Luigi ed Elisa Ronchi; n. il 10/7/1896 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militante socialista fin dal 1919, tramite il cognato Luigi Frascari* continuò a svolgere attività politica anche durante il regime occupandosi della diffusione della stampa clandestina. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale di Castel S. Pietro Terme. La sua casa divenne centro di raccolta dei vettovagliamenti destinati al movimento partigiano. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di staffetta. In contatto con Aurelia Zama*, provvide alla distribuzione del periodico «Compagna». Fece parte dei Gruppi di difesa della donna. Denunciata da un fascista ai carabinieri di Castel S. Pietro Terme come sovversiva, venne più volte minacciata di arresto. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 17/4/45. Testimonianza in S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola 1975. [AQ]

Galavotti Livia, da Luigi ed Elisa Ronchi; n. il 2/1/1895 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 17/4/45.

Galavotti Luigi, da Attilio e Lina Salmi; n. il 23/1/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Tappezziere. Il 23/1/43 fu arrestato con Avellino Croatto*, Romeo Dalle Donne*, Luigi Degli Esposti*, Vittorio Malpassi*, Giacomo Sarti* e Edgardo Scandellari*. Lavoravano tutti nella stessa ditta ed erano accusati di ascoltare e commentare insieme le radio straniere. Il 9/2 fu diffidato e

liberato. [O]

Galavotti Luigi, da Giuseppe e Clementa Rossi; n. il 25/12/1867 a Castel S. Pietro Terme. Macellaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894. Subì controlli, sia prima sia dopo l'avvento della dittatura, sino al 5/1731 quando fu radiato a causa dell' «età avanzata». I controlli proseguirono egualmente sino al 14/5/1941, quando morì. [O]

Galazzi Antonio, da Luigi ed Elinda Mezzetti; n. il 13/6/1914 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Galazzi Astorre, da Oreste e Maria Castelli; n. il 14/5/1925 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò ad Altedo (Malalbergo). Incarcerato a Bologna dal 28/12/44 al 26/2/45 fu internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/3 all'8/5/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galazzi Renzo, da Roberto e Ines Rubini; n. il 24/5/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Galazzi Vittorio, da Giuseppe e Geltrude Alberici; n. il 22/12/1887 a Bologna. Imbianchino. Antifascista. Il 15/10/27 fu arrestato per offese al re e condannato ad un anno e 4 mesi. Nel 1929 fu dichiarato «sospetto in linea politica». Subì controlli sino al 1942, quando morì. [O]

Galbucci Aronne, «Ciucci», da Umberto ed Evarista Bortolotti; n. il 6/4/1924 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nel genio dall'1/5 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 25/4/44 alla Liberazione.

Galbucci Giovanni, «Giandè», da Umberto ed Evarista Bortolotti; n. il 3/9/1926 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 13/3/44 alla Liberazione.

Galbucci Silvano, «Wanes», da Amedeo ed Elsa Salmi; n. il 3/7/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri dal 20/8 all'8/9/43. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzioni di vice comandante di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Galdani Giulio, n. l'8/5/1923 a Ferrara. Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 12/4/45.

Galdo Raffaella, da Placido e Gaetana Gubellini; n. il 24/15/1866 a Bologna. La sera del 22/6/22 percorreva a piedi via del Pratello (Bologna) quando fu ferita da alcuni colpi di pistola che una squadra di fascisti aveva sparato contro il militante socialista Demetrio Martinelli* uccidendolo. Nella sparatoria restò ferito un altro militante socialista. [O]

Galeati Augusto, da Ferdinando e Colomba Battilani; n. il 25/11/1907 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Castel del Rio. Laureato in teologia. Sacerdote. Parroco di Valsalva (Castel del Rio) si recò a Prato e a Firenze con mezzi di fortuna per ottenere la liberazione di 38 giovani di Castel del Rio rastrellati e destinati alla deportazione in Germania. Salvò inoltre il giovane Gino Monti* preso in ostaggio. Rifugiò tre ebrei, riuscendo poi a farli nascondere al Carmine di Imola, affidandoli a don Giulio Minardi*. Non esitò, tuttavia, a protestare direttamente con i responsabili delle violenze e delle uccisioni del 7/6/44, dopo avere inutilmente tentato di intervenire per evitarle. [A]

Galeati Domenico, da Tullo e Adalgisa Silimbani; n. il 10/4/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio all'Orsa Caproni. Prese parte allo sciopero organizzato il 2/8/43 nel corso del quale venne arrestato insieme con Andrea Casadio*, Giorgio Cremonini* e altri con l'accusa di essere fra gli organizzatori della manifestazione. Rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola), il 7/8/43 venne trasferito in quello di S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 18/8/43, processato dal tribunale militare, fu assolto per insufficienza di prove. [AQ]

Galeati Roberta, da Paolo e Stella Tarabusi; n. il 25/1/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel bgt Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 14/9/44 al 14/4/45.

Galeazzi Lodovico, da Felice e Maria Luisa Callegari; n. il 20/10/1889 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Colonnello dell'esercito. Prestò servizio militare in cavalleria. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Galeno Mario Antonio, da Gualtiero e Lucia Cioli; n. il 13/9/1904 a Vergato. Operaio. Nel 1929 emigrò in Belgio e nel 1931 inviò una lettera alla famiglia - intercettata dalla polizia - che terminava con questa frase: «Viva bandiera rossa». Nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura e fu fermato nel 1935, quando rimpatriò. Nel 1940 gli venne rifiutato il passaporto per andare in Germania a lavorare. Si trasferì, sempre per lavoro, a Spalato (Jugoslavia) e il 27/11/42, quando ritornò a Vergato, nella sua pratica fu annotato: «Riattivata vigilanza». [O]

Galeotti Adriana, «Giorgina», da Giovanni e Maria Tovoli; n. il 28/9/1928 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegata. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di staffetta. Fu membro del CUMER. Il fratello Ermanno* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galeotti Angelo, da Carlo e Ida Ecchia; n. il 20/1/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Crespellano. Apprendista macellaio. Riconosciuto benemerito.

Galeotti Angiolo, da Natale e Rosa Bellini; n. il 28/12/1910 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 28/11/44.

Galeotti Aristodemo, da Ettore e Assunta Ceroni; n. il 2/4/1918 a S. Lorenzo in Collina (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 13/8/44.

Galeotti Bruno, da Silvia Galeotti; n. l'8/2/1919 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Elettromeccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Arrestato il 6/10/44 nella sua abitazione a S. Lazzaro di Savena dalle SS tedesche, venne fucilato al poligono di tiro (Bologna) il 18/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 18/11/44. [A]

Galeotti Emilio, da Angelo Fortunato; n. l'1/2/1912 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 al 20/10/44.

Galeotti Ermanno, «Biondo», da Giovanni e Maria Tovoli; n. il 23/3/1924 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna Licenza elementare. Operaio alla Minganti. Svolsse attività antifascista nell'organizzazione sindacale di fabbrica prima e dopo il 25/7/43. Fu tra i promotori dei gruppi partigiani all'indomani dell'armistizio. Fermato come renitente alla leva dalle autorità della RSI, fu inviato coattivamente a Torino. Di qui fuggì e ritornò a Bologna aggregandosi ai gruppi gappisti. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò a vari ed audaci colpi di mano. Il 20/4/1944,

mentre alla guida di un camioncino trasportava armi, cadde in un'imboscata alla Croce del Biacco (Bologna). Rimasto ferito durante lo scontro con i fascisti, riparò in una buca. Scoperto venne ucciso a pugnalate. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/4/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Valoroso partigiano partecipava a numerose azioni sempre distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Di scorta ad un autocarro di munizioni, audacemente reagiva all'imposizione di un posto di blocco nemico che cercava di fermare il trasporto. Richiamando su di sé il fuoco avversario, dava la possibilità al convoglio di proseguire e dopo aver da solo annientato numerosi avversari, cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di audacia ed attaccamento al dovere». *Bologna 20 aprile 1944*. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [AQ-AR]

Galeotti Ermenegildo, «Gildo», da Cleto ed Eugenia Farnè; n. il 29/10/1910 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 alla Liberazione.

Galeotti Ettore, da Massimo e Teresa Bertoncelli; n. il 23/6/1912 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/4 all'1/6/39. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Galeotti Francesco, «Totò», da Alfonso e Marcella Piccinini; n. il 17/1/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 2/4/37 all'8/9/43. Fu attivo a Monte S. Pietro e a Zola Predosa nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'8/3/44 alla Liberazione.

Galeotti Franco, da Gustavo e Filomena Raspanti; n. il 18/11/1928 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 14/4/45.

Galeotti Giacomo, da Angiolo e Adele Suzzi; n. il 13/3/1913 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò su Monte la Fine. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 10/10/44.

Galeotti Giorgina, da Carlo Dino e Agnese Bollini; n. il 2/9/1927 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 14/4/45.

Galeotti Giorgio, «Battista», da Alfonso e Marcella Piccinini; n. il 2/3/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderino (Monte S. Pietro) e a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.

Galeotti Giovanni, da Alfredo e Teresa Tagliaferri; n. il 14/11/1923 a Borgo S. Lorenzo (FI). Nel 1943 residente a Marradi (FI). Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde in combattimento il 13/8/1944. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 al 13/8/44.

Galeotti Giulio, «Rigaten», da Alfonso e Marcella Piccinini; n. il 15/4/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera dal 9/4/39 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Galeotti Giulio, da Natale e Rosa Bellini; n. il 15/12/1912 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943.

Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 al 5/12/44.

Galeotti Giuseppe, da Agostino e Letizia Candi; n. il 20/12/1913 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 29/11/44.

Galeotti Giuseppe, «Tito», da Alfonso e Marcella Piccinini; n. il 17/5/1922 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/10/43 alla Liberazione.

Galeotti Lino, da Gustavo e Filomena Raspanti; n. l'11/6/1923 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 6/8/44 al 14/4/45.

Galeotti Luigi, da Giuseppe e Angiola Vignoli; n. il 10/1/1929 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 all'11/11/44.

Galeotti Olga, da Alfonso; n. il 18/7/1929 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colona. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 5/4/44 alla Liberazione.

Galeotti Remo, da Gustavo e Filomena Raspanti; n. il 24/8/1926 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

Galetti Arialdo, da Gaetano ed Estella Selleri; n. il 6/7/1922 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

Galetti Dante, da Raffaele; n. nel 1912. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Galetti Edgardo, «Bufalo», da Armando e Fernanda Rambaldi; n. il 6/9/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Partecipò ai combattimenti di Porta Lama e della Bolognina; qui cadde il 15/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'10/3/44 al 15/11/44.

Galetti Emo, da Giovanni e Giuseppina Zanetti; n. l'1/8/1916 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Galetti Giorgio, da Adelio e Anna Neri; n. il 4/12/1919 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza di istituto tecnico industriale. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in Jugoslavia nel genio dal 12/3/40 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Nell'aprile 1944 entrato nel movimento resistenziale, collaborò alla formazione delle SAP e dei GAP confluiti poi nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi, nel quale militò con funzione di commissario politico. Partecipò alle rivendicazioni economiche dei contadini e allo sciopero dei braccianti del giugno 1944. Prese parte alla manifestazione del sale organizzata a Galliera il 19/2/45. Partecipò alla battaglia di Gavaseto (aprile 1945) Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5 [AQ]

Galetti Lino, da Enrico e Concetta Biavati; n. il 16/7/1906 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola.

Licenza elementare. Operaio. Collaborò nell'Imolese con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'8/9/44 al 9/4/45.

Galetti Sergio, da Augusto e Maria Grandi; n. il 14/8/1924 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a S. Agostino (FE). Licenza elementare. Motorista. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/11/44 alla Liberazione.

Galetti Vincenzo, «Aurelio», da Adelio e Anna Neri; n. l'8/3/1926 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Di famiglia contadina, fece l'operaio apprendista elettricista a San Pietro in Casale e dal 1942 l'operaio alla Ducati di Bologna. Sul finire dello stesso anno la direzione della Ducati lo denunciò per diserzione in quanto la fabbrica era militarizzata. Ebbe i primi contatti con antifascisti resistenti organizzati nel 1943. Organizzò la lotta di liberazione a Galliera. Partecipò a varie azioni militari. Sfuggì a più rastrellamenti praticati come rappresaglia dai nazi-fascisti. Promosse i movimenti rivendicativi di massa per il sale e il tabacco — unitamente al fratello Giorgio* — e diresse le lotte sindacali, per l'aumento del salario e la fine della guerra, delle mondine a Galliera e a Bentivoglio e quelle dei mezzadri nei comuni della «bassa» per una nuova divisione dei prodotti. Prese parte alle manifestazioni popolari contro i municipi di Bentivoglio e San Giorgio di Piano che si svolsero nell'inverno 44-45. Iscritto al PCI dal 1944, agli inizi del 1945 divenne responsabile per la zona comprendente i comuni di Galliera, San Pietro in Casale, Pieve, Castel d'Argile, San Giorgio di Piano, Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore. Fu commissario politico del btg Luccarelli e poi vice commissario politico della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione. [AR]

Galiani Pietro, «Pierino», da Vandalo e Dirce Calzoni*; n. il 9/9/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Molinella. Tipografo. Di famiglia antifascista, subito dopo l'8/9/43 entrò nella prime formazioni a Molinella. Nell'estate 1944, unitamente ad altri giovani molinellesi, salì sull'Appennino ed entrò a far parte della brg Toni Matteotti Montagna. Partecipò ai principali scontri della formazione e cadde in combattimento il 12/12/1944 a Corona di Monte Belvedere (Lizzano in Belvedere), unitamente al comandante della brg Antonio Giuriolo* e a Nino Venturi*. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 12/12/44. [O]

Galigani Vinicio, da Nello e Maria Nannini; n. il 10/5/1929 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento commerciale. Meccanico. Collaborò sull'Appennino tosco-emiliano con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito dal 19/9/44 al 31/12/44.

Galilei Mario, da Dora Galilei; n. il 17/3/1920 a Firenze. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

Gallanti Giambattista, «Giannetto», da Lodovico e Maria Sartori; n. il 10/5/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Vicenza in fanteria dal 20/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gallanti Umberto, da Giovanni e Stella De Giovanni; n. il 12/8/1904 a Sesto Imolese (Imola). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Milite della Croce Rossa. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Mentre si trovava nell'osteria di Via Broccaindosso (Bologna) il 26/2/1945 alle ore 19.30, venne costretto da un milite della GNR ad accompagnarlo in strada. All'angolo tra via Broccaindosso e Strada Maggiore, il repubblicano, aggredito dai partigiani, lo usò come scudo. Morì colpito dai proiettili indirizzati contro il milite fascista. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 26/2/45. [A]

Gallarani Delcisa, «Tosca», da Alessandro e Paolina Fantini; n. il 10/5/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Emigrò in Francia nel 1928 e avendo aderito al PCI, svolse attività

politica in particolare trasportando materiale propagandistico in Italia. Rimpatriata nel 1941, fu incaricata dal PCI di trovare un appartamento che servisse da base nella lotta clandestina. Dopo l'8/9/43 fece parte del CUMER con l'incarico di tenere i collegamenti fra Bologna e Milano. Rimasta gravemente ferita durante un bombardamento aereo a Piacenza, dove si trovava in missione, morì il 16/9/1944 «sola tra sconosciuti perché non volle dire neppure il suo nome per timore di compromettere i collegamenti e il lavoro militare di partito». Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 al 16/9/44. [AQ-V]

Gallarani Vincenzo, da Adriano e Zelinda Calzolari; n. il 28/1/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Prestò servizio militare negli autieri dal 3/4/39 all'8/9/43. Fu attivo a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Gallassi Augusto, da Giuseppe e Lucia Baldini; n. il 4/11/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Prestò servizio militare in sanità dal 26/7/40 al 30/4/43 con il grado di capitano medico. Collaborò con il CUMER occupandosi dell'assistenza ai partigiani feriti e provvedendo al loro ricovero nella casa di cura villa Sabaudia. Riconosciuto benemerito. [AQ]

Gallelli Giuseppe, da Domenico e Rosina Lanciano; n. il 16/6/1904 a Badolato (CZ). Nel 1943 residente a Bentivoglio. Medico. Prestò servizio militare nella sanità dal 1933 al 1934 con il grado di capitano medico di complemento. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Si occupò del servizio sanitario del btg. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Gallerani Agostino, da Antonio e Maria Lelli; n. il 6/8/1926 a Cento (FE). Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/4/44 alla Liberazione.

Gallerani Camillo, da Armando e Giuseppina Berti Ceroni; n. il 26/11/1897 a Bologna. Laureato in medicina. Medico ostetrico. Antifascista. Il 30/3/39, mentre si trovava nell'ospedale provinciale di Forlì, disse che Mussolini era un «piazzaiole» e che diceva «roba da ridere». In seguito alla delazione d'alcuni infermieri fu arrestato e assegnato al confino per un anno per «offese ai membri del governo». Andò ad Avezzano (AQ) e vi restò sino al 6/7/39, quando fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Il 29/10/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Gallerani Dina, da Augusto e Maria Lenzarini; n. il 18/10/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Tarzan della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 3/3/44 alla Liberazione.

Gallerani Ettore, da Calisto e Maria Benetti; n. il 21/9/1889 a Sala Bolognese. Muratore. Antifascista. Il 10/4/38 fu arrestato in piazza Malpighi, con Alfonso Dal Rio*, Artemio Gamberini*, Giovanni Longhi*, Innocenzo Mazzanti*, Luigi Reggiani*, Ermete Tacconi*, Antonio Trombetti* e Teofilo Ventura*. Tutti questi, mentre erano davanti alla sede del sindacato fascista, in attesa di avere un turno di lavoro, si espressero pubblicamente contro il regime fascista. Il 30/5 venne ammonito e liberato. Il 28/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Gallerani Giuseppe, da Lodovico e Cleonice Gilli; n. il 12/8/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gallerani Guido, da Giuseppe e Giulia Zini; n. il 21/6/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in cavalleria dal 10/1/22 al 15/4/23 con il grado di caporale. Fu attivo a Sala Bolognese e a Bologna nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

Gallerani Iginio, da Alfonso e Augusta Luppi; n. il 6/6/1925 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Rastrellato dalle brigate nere, venne internato in campo di concentramento dal 5/5/44 al 7/5/45. Ritornò in Italia il 7/10/45. Riconosciuto benemerito. [AQ]

Galesi Avio, «Ugo», da Archimede; n. il 5/6/1927 a Novi Ligure (AL). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galesi Firmo, da Livio e Maria Melli; n. il 22/6/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 19/3/44 al 26/9/44.

Galletti Alessandro, da Giuseppe e Adelaide Grassigli; n. il 30/10/1893 a Sala Bolognese. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912. Subì controlli sino all'1/9/35, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Galletti Alessandro, da Renato e Maria De Cecco; n. il 20/10/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano.

Galletti Alfredo, da Cesare e Marianna Baldoni; n. il 18/7/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Galletti Alfredo, da Emilio e Lucia Stroppa; n. il 13/3/1872 a Cremona. Laureato in lettere. Nel 1914 vinse la cattedra di letteratura italiana all'università di Bologna. Nel 1925 — con altri dieci professori dell'università di Bologna — firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato ne «Il Mondo» l'1/5/25. [O]

Galletti Alfredo, da Sante e Maria Vitali; n. il 29/8/1886 a Castelfranco Emilia (BO). Macellaio. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Castelfranco Emilia. Il 27/8/21 fu costretto dai fascisti a rassegnare le dimissioni unitamente all'intero consiglio.[O]

Galletti Angiolina, da Emanuele e Adelaide Lesi; n. il 19/8/1920 a Baricella. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 9^a brg S. Justa. Svolsse un'efficace attività di propaganda nella zona di Rasiglio (Sasso Marconi). [A]

Galletti Anna Teresa, da Ivo e Chiara Poruzzi; n. il 9/4/1928 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Budrio. Venne trucidata assieme al padre* il 21/10/1944 nei pressi della propria casa colonica collocata in via Mazzacavallo di Budrio dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi nella stessa località (eccidio di Vigorso - Budrio). La sua famiglia era colpevole di aver ospitato i partigiani. Riconosciuta partigiana. [AR]

Galletti Antonio, da Giuseppe e Maddalena Ghini; n. il 20/11/1902 a Casalecchio di Reno. Operaio meccanico. Antifascista. Nell'aprile 1943 venne arrestato per avere detto, all'interno della fabbrica Ducati: «Uniamoci per impiccare Mussolini». L'1/5 fu ammonito e liberato.[O]

Galletti Armando, da Paolo ed Erminia Frabbi; n. il 25/2/1905 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. 3^a elementare. Operaio. Collaborò a Minerbio con il btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Galletti Arnaldo, «Fricchi», da Pietro ed Elvira Ziosi; n. il 30/9/1920 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare negli autieri dal 3/2/41 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Galletti Arturo, da Francesco e Letizia Mazzacurati; n. il 7/2/1871 a Bologna. Licenza elementare. Piazzista. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1900. Il 3/11/28 venne fermato e diffidato a svolgere attività politica. Subì controlli sino al 9/1/1938, quando morì.[O]

Galletti Augusto, da Alessandro e Celestina Pettazzoni; n. il 27/1/1901 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Galletti Augusto, da Enrico e Amalia Zucchini; n. il 4/12/1902 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il 5/2/45 con Enrico Mezzetti* attaccò nei pressi di S. Bartolomeo in Bosco (Budrio) cinque autocarri tedeschi, riuscendo ad immobilizzarne tre. Cadde in combattimento a Pegola (Malalbergo) il 21/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 4/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Galletti Beniamino, da Pietro e Cecilia Giamporcaro; n. l'11/11/1923 a S. Cataldo (CL). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Galletti Cesare, da Pompeo e Lucia Cocchi; n. l'11/4/1926 a Zola Pedrosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fattorino. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 alla Liberazione.

Galletti Cesarina, «Luisa», da Edoardo e Marianna Ruggeri; n. il 23/10/1911 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Dirigente provinciale dei Gruppi di difesa della donna, fu anche membro del CUMER. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

Galletti Cleonice, da Romeo e Virginia Zucchini; n. il 31/5/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Galletti Corrado, da Giulio e Luisa Mezzetti; n. il 27/12/1913 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò ad Altedo (Malalbergo) con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Galletti Corrado, da Leo e Resina Colombari; n. il 15/4/1926 ad Ancona. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Galletti Danio, da Gaetano ed Ernesta Pettazzoni; n. il 21/10/1900 a S. Giovanni in Persiceto. Dal 1920 residente a Bologna. Muratore. Ammogliato con un figlio. Emigrato in Francia nel 1924, ebbe residenza a Montreuil-sous-Bois, dove svolse attività nel partito comunista e nelle organizzazioni di massa. Partì per la Spagna assieme ai bolognesi Roberto Bicocchi*, Guido Monari*, Ettore Martelli*, Alfonso Grassilli* e Edmondo Patuelli* il 23/1/37, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Fece parte della compagnia italiana del btg Dimitrov della 14^a brg internazionale, che comprendeva combattenti di ben 17 nazionalità. Inviato sul fronte di Morata de Tajuna (Jarama), dove era in corso un'offensiva franchista diretta da ufficiali tedeschi, rimase ferito al primo scontro, il 12/2/37, da una scheggia al polmone destro che lo rese invalido permanente. Rientrò in Francia alla fine dell'agosto 1937. Durante la Resistenza, a Parigi,

svolse attività nel servizio collegamenti. [AR]

Galletti Dina, da Corrado ed Ester Diolaiti; n. il 3/10/1920 a Baricella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 7/5/44 alla Liberazione.

Galletti Duilio, da Ernesto e Augusta Forni; n. il 30/4/1911 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fabbro. Riconosciuto benemerito.

Galletti Elves, «d'Artagnan», da Lando e Adele Dall'Aglio; n. il 13/5/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/9/43 al 22/2/45.

Galletti Enio, «Ponza», da Aniceto e Carolina Benedetti; n. il 19/11/1906 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola e nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Operò a Imola e a Conselice (RA). Riconosciuto patriota dal 1944 al 14/4/45.

Galletti Genoveffa, da Valentino e Teresa Ansaloni; n. il 12/11/1891 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galletti Giorgio, da Odoardo e Ada Rimondini; n. l'11/11/1916 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono mezzadro. Prestò servizio militare nel genio dal 1938 al 1943. Fu attivo a Monte S. Pietro nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/6/44 alla Liberazione.

Galletti Giovanni, «Gallo», da Roberto e Augusta Barattini; n. il 29/4/1923 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Manifattura tabacchi. Prestò servizio militare a Genova fino all'8/9/43. Successivamente entrò a far parte dei primi gruppi partigiani attivi a Bologna. Ricercato dalle brigate nere trovò rifugio a Granaglione e dopo una ventina di giorni tornò a Bologna. Entrato nelle fila della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, prese parte al combattimento di Porta Lama durante il quale rimase leggermente ferito. Partecipò anche alla battaglia della Bolognina. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione. [B]

Galletti Giuseppe, da Augusto e Olga Frabbi; n. il 4/8/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Segantino. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il padre Augusto* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Galletti Guerrino, da Luigi ed Ernesta Monti; n. il 15/11/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fabbro. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Catturato dalle brigate nere il 13/7/44 a Castel Maggiore, fu rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove subì le torture e le sevizie di Renato Tartarotti. Il giorno seguente, 14/7/1944, venne fucilato in piazza Nettuno insieme con Amato* e Decimo Muzzi*, Giovanni Bortolani* e Luciano Cervellati*. Sui loro corpi i fascisti posero due cartelli con le scritte: «Perché trovati in possesso di armi», «Posto di ristoro per i ribelli». Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 al 14/7/44. [A]

Galletti Ivo, da Pietro e Maria Elisa Sorghini; n. il 7/5/1893 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Budrio. Colono mezzadro. Colpevole di aver dato ospitalità ai partigiani, venne fucilato assieme alla figlia Anna Teresa*, il 21/10/1944 nei pressi della propria casa colonica collocata in via Mazzacavallo di Budrio dopo lo scontro avvenuto tra partigiani e tedeschi nella stessa località

(eccidio di Vigorso-Budrio). [AR]

Galletti Lidia, da Emanuele e Adelaide Lesi; n. il 22/7/1924 a Baricella. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nel 9° brg S. Justa. Svolsse un'efficace attività di propaganda nella zona di Rasiglio (Sasso Marconi). Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [A]

Galletti Liliana, da Biagio ed Eduarda Cocchi; n. il 9/5/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Studentessa nell'istituto magistrale. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Galletti Luigi. Manovale. Il 25/11/36 a Malacappa (Argelato) fu arrestato per avere detto, sul luogo di lavoro: «Sono bolscevico». Ebbe 6 giorni di arresti e la diffida. [CA]

Galletti Maria Giuseppina, «Lora», da Rinaldo e Carolina Fiorini; n. il 19/3/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 alla Liberazione.

Galletti Mario, «Bill», da Rinaldo e Carolina Fiorini; n. l'11/12/1913 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in Croazia dal 9/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella e ad Altedo (Malalbergo). Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

Galletti Olga, da Ugo e Attila Alberti; n. il 10/3/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/3/44 alla Liberazione.

Galletti Omer, da Mauro e Angiolina Gamberini; n. il 20/9/1924 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prese parte alla lotta di liberazione in Piemonte. Militò nella brg Val Grande. Mori in combattimento contro le truppe tedesche a Premosello (NO) il 29/8/1944. Trovato in via Vittorio Emanuele (Premosello - NO), non venne subito identificato perché privo di documenti. Il riconoscimento avvenne solo nel 1946. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 29/8/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Partigiano combattente con la formazione "Divisione Val d'Ossola", comandato a controllare l'avanzata del nemico al fine di permettere al grosso dei compagni di lotta di ripiegare su posizioni più sicure, sostenne un duro combattimento nell'abitato di un paese, rispettando fino in fondo la consegna ricevuta, prima di essere colpito a morte da un lanciafiamme nemico. Figura di eroico combattente animato da ardente amor di patria». *Bassa Ossola (Premosello), 29 agosto 1944*. [A-AQ]

Galletti Orfeo, da Emanuele e Argia Parisini; n. il 16/12/1920 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Aiuto macchinista nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in artiglieria dall'aprile 1940 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. In seguito ad una delazione fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 12/1/45. Il 10/2/1945, prelevato dal carcere, venne fucilato alle fosse di S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 10/2/45.

Galletti Ottichio detto Attilio, da Lando ed Enelina Ceserani; n. il 21/7/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/12/43 alla Liberazione.

Galletti Rinaldo, da Albino e Maria Calzolari; n. il 24/7/1886 a Baricella. 3ª elementare. Meccanico. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1927. Lo stesso anno fu arrestato e diffidato. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 6/2/42. [O]

Galletti Salvatore, da Luigi e Stella Foli; n. il 2/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza

di scuola media. Autista. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

Galletti Secondo, da Adolfo e Amalia Marchesini; n. il 17/12/1924 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Walter* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Galletti Sergio, da Vittorio ed Elvira Pettazzoni; n. il 13/10/1926 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 22/2/45.

Galletti Umberto, da Romeo ed Ernesta Bonasoni; n. il 26/3/1924 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. La notte del 5/12/44 venne rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) insieme con centinaia di persone. Rinchiuso nella chiesa di Amola, poi portato nel teatro di S. Agata Bolognese, venne successivamente incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dove fu interrogato e torturato. Il 23/12/1944 prelevato, venne fucilato a Sabbiuolo di Paderno (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 23/12/44. [AQ]

Galletti Walter, da Adolfo e Amalia Marchesini; n. il 2/3/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Affittuario coltivatore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Militò nelle fila della div Acqui. Cadde in combattimento il 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Galletti Walter, da Ferruccio e Massimina Fantoni; n. il 22/11/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella brg Domenico Tonietti della div Galimberti e operò in provincia di Torino e di Asti. Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 al 7/6/45.

Galli Adelmo, da Ernesto e Giuseppina Colli; n. il 7/9/1916 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Casaglia (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Galli Aldo, da Giuseppe e Clementa Milani; n. il 29/1/1926 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Manovale. Militò nella 9^a brg S. Justa. Il fratello Armelindo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 13/2/44 alla Liberazione.

Galli Alfredo, da Augusto ed Erminia Raggi; n. il 6/5/1893 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Dopo la battaglia di Casteldebole (Bologna), le SS tedesche iniziarono la rappresaglia contro civili e partigiani. Venne falciato il 30/10/1944 da una raffica di mitraglia sparatagli a bruciapelo sul greto del fiume Reno, mentre cercava rifugio dall'incursione aerea. Il 31/10/44 alle ore 8 le SS tedesche, ritornate per proseguire nel rastrellamento, trovata la sua salma nella casa, la cosparsero di petrolio e la incendiarono. Riconosciuto partigiano. [AQ]

Galli Alfredo, da Giuseppe; n. il 25/8/1913 a S. Benedetto Val di Sambro. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia, militando nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 25/4/45.

Galli Angelo, da Dario e Maria Babini; n. il 19/9/1892 ad Alfonsine (RA). Licenza elementare. Operaio meccanico. Pur non essendo iscritto al PSI, fece parte del gruppo di «guardie rosse» incaricato di proteggere l'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista di Bologna il 21/11/20. In serata, dopo la strage provocata dall'assalto fascista, fu arrestato e pochi

giorni dopo rimesso in libertà. Si iscrisse al PCI e fu rappresentante di lista di questo partito in occasione delle elezioni politiche del 15/5/21. Fu espulso quando venne accusato, da più parti, di essere un confidente della polizia. Arrestato nel 1922, per la morte della fidanzata, fu rinviato a giudizio anche per la strage di Palazzo d'Accursio. Il 10/3/23 comparve con altri imputati davanti alla corte d'assise di Milano, per rispondere della strage e fu assolto con formula piena. L'anno seguente ebbe l'ergastolo per la morte della fidanzata. Essendo sparite le carte di polizia e quelle processuali che lo riguardano, la sua vicenda umana non potrà mai essere chiarita. Nel 1966, quando ottenne la grazia tornò a Bologna e scrisse un memoriale nel quale affermava di essere stato, assieme alla fidanzata, una vittima della polizia. [O]

Galli Antonio, da Fosco e Giulia Evangelisti; n. il 26/3/1913 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Rappresentante. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Galli Armelindo, da Giuseppe e Clementina Milani; n. il 31/10/1923 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 2/2 all'8/9/43. Operò a Zola Predosa nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Cadde in combattimento il 20/4/1945 a Monte Caprara. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 20/4/45.

Galli Bice, «Lucia», da Cesare e Artemisia Ricci; n. il 30/11/1902 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 2/2/44 alla Liberazione.

Galli Bruna, da Ersilio e Pia Righi; n. il 30/9/1923 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Galli Carlo, «Athos», da Luigi e Ida Ferrari; n. il 4/5/1913 ad Ascoli Piceno. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Sottotenente della compagnia mobile di polizia di Bologna. D'accordo con il capitano Gerardo Paolino, l'8/9/43, tra i pochi, decise di difendere dalla occupazione tedesca la caserma di Villa Altura (Bologna). L'11/9/43 tentò, insieme con Giuliana Trombetti e Gennaro Schiuma, «di recuperare le armi della caserma del presidio aeronautico». Nel dicembre 1943 nascose nella caserma di polizia Ettore Trombetti *, mettendolo poi in salvo; aiutò Bruno Pardo, ebreo, ospitandolo nella propria abitazione in via Mondo. In quei mesi «si diede da fare per creare una prima organizzazione clandestina, comprendente anche elementi civili, tentando di affiancarsi ad altre organizzazioni e ad altri movimenti». Denunciato dalla spia Alberto Pistolini, il 29/2/44 venne arrestato e incarcerato insieme con Gerardo Paolino, il maresciallo Racalbutto, Nerina Baldanza *, Dante La Rocca *. Con questi, venne rinviato al Tribunale speciale con l'accusa di sovversione, propaganda sovversiva, ascolto di radio nemiche. Ritenuto tra «i maggiori responsabili» fu segregato in cella di rigore delle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) e nella prigione di via Albergati (Bologna). Affidato in custodia al comandante della stazione dei carabinieri di via Mirasole, il 26/3/44 venne tradotto nella carceri giudiziarie di Parma, con la qualifica di «detenuto di particolare importanza», per il - quale, come «nemico acerrimo del governo attuale e badogliano», il prefetto Dino Fantozzi propose la deportazione in Germania. A Parma riuscì, insieme con La Rocca e Racalbutto, ad evadere il 16/6/44, pochi giorni prima della celebrazione del processo. Rifugiatosi, insieme con La Rocca, nella campagna modenese presso l'abitazione del suo attendente Stefano Uguzzoni, militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Del suo passaggio nelle formazioni partigiane diede notizia un volantino della federazione bolognese del PCI indirizzato ai «funzionari ed agenti di PS», il 14/8/44. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg Modena della div Armando dall'1/10/43 alla Liberazione. Il 13/6/46 scrisse per il prefetto di Bologna un dettagliato rapporto sul *massacro di Marzabotto*, pubblicato in L. Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, voi. V, Bologna, 1980, pp. 277-

280. Ha scritto, inoltre, una memoria, ancora inedita, sulle vicende del periodo della resistenza. Un primo brano, dal titolo *Don Camillo si congeda*, è stato tuttavia pubblicato, con lo pseudonimo di Luigi Gallese, ne «La Gazzetta di Parma», 6 novembre 1962; un secondo, dal titolo *L'orologio di Frignano*, in L. Bergonzini, *op. cit.*, pp. 112-118. [A-B]

Galli Claudio, «Guerra», da Medardo e Olimpia Piazzini; n. il 18/7/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/8/44 alla Liberazione.

Galli Dino, da Pietro; n. il 16/5/1924. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Galli Domenica, detta Nina. Nel 1943 residente ad Imola. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR d'Imola.

Galli Enzo, da Esilio e Pia Righi; n. l'1/5/1915 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/2/44 alla Liberazione.

Galli Ercole, «Nino», da Giovanni e Luigia Piazzini; n. l'1/11/1902 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato comunale. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Galli Fernando, da Alfonso ed Anna Bonfiglioli; n. il 10/10/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Venne fucilato a S. Agostino (FE) il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 17/3/44 al 22/4/45.

Galli Genoveffa, «Sandra», da Cesare e Artemisia Ricci; n. il 25/12/1911 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3^a elementare. Operaia cartai. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Pontecchio (Sasso Marconi) e a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 2/2/44 alla Liberazione.

Galli Giovanni, da Antonio; n. il 28/3/1921. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Galli Giovanni, «Raggi, Nanni», da Cesarino e Maria Righi; n. il 24/6/1923 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Militò in una brg GL e operò in Piemonte. Fu incarcerato a Torino dal 24/12/44 al 14/1/45. Successivamente venne deportato a Mauthausen e Gusen (Austria) dove morì il 27/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/44 al 27/3/45.

Galli Lido, da Luigi e Angiolina Brunelli; n. il 28/3/1925 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

Galli Manfredo, da Giuseppe e Genoveffa Rondelli; n. il 5/8/1913 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Galli Mario, da Ersilio e Pia Righi; n. il 16/12/1916 a Carpi (MO). Residente a Borgo Panigale (Bologna) dal 1918. Operaio meccanico. Il 10/1/35 fu arrestato con altri 12 antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 24/1/36 fu condannato a 2 anni di reclusione. Tornò in libertà il 10/1/37. Subì controlli sino al 1942. Richiamato alle armi nello stesso anno, fu inviato sul fronte russo e qui morì il 31/12/1942. [O]

Galli Mario, da Pietro ed Elisa Dondini; n. il 13/12/1914 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg Stella Rossa Lupo. Riconosciuto benemerito.

Galli Marta, da Ernesto e Giuseppina Colli; n. l'1/11/1911 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monzuno. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Murazze, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Armando Cincinnati* e i figli Carlo*, Celestina*, Dante* e Francesco*. [O]

Galli Nino, da Armando e Maria Brighenti; n. il 22/10/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Galli Oddone, da Giuseppe e Giuseppina Boschi; n. il 15/5/1884 a Bologna. Operaio meccanico. Anarchico. Nel 1903 emigrò in Svizzera. Nel 1938, su segnalazione delle autorità consolari, perché svolgeva attività antifascista, nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato. Subì controlli sino al 1942, ma non rientrò più. [O]

Galli Oliviero, da Pietro e Maria Manelli; n. il 16/5/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galli Oreste, da Enrico e Maria Zirotti; n. il 15/7/1920 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 16/3/40 all'8/9/43. Collaborò a Bologna con la 6ª brg Giacomo. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Galli Oreste, da Pietro e Maria Manelli; n. il 3/10/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Galli Pietro, da Galileo e Annunziata Guglielmini; n. il 3/10/1903 a Pieve di Cento. Edile. Emigrato in Francia nel 1925, risiedette nella regione parigina. Fu pure nel Belgio da dove venne espulso. Militante comunista si arruolò per la Spagna, per la difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, il 25/11/36 e appartenne alla brg Garibaldi. Partecipò a tutti i combattimenti della brg. Nel giugno 1938 fu ricoverato in ospedale per bronco-polmonite. Rientrò in Francia, nel settembre 1938, dopo il ritiro delle brigate internazionali dal fronte. [AR]

Galli Pio, «Doro», da Pio ed Elvira Musati; n. il 31/3/1895 a Spilamberto (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3ª elementare. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Rastrellato, venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna). Il 23/12/1944 venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 23/12/44.

Galli Raffaele, da Giuseppe ed Eulalia Morisi; n. il 7/2/1878 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio verniciatore. Iscritto al PSI. Dal 1914 al 1920 fu sindaco di S. Giovanni in Persiceto. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste nel 1926 emigrò in Francia. Nel 1933 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché dirigente del PSI e della LIDU. Nell'occasione fu classificato comunista. Avendo perduto la vista, il 10/10/38 rientrò e venne fermato alla frontiera. Dopo breve detenzione fu rilasciato. Si trasferì a Bologna dove morì il 23/7/1941. [O]

Galli Renato, «Noris», da Amedeo e Giulia Pedretti; n. il 21/9/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nella brg Menotti della div Nannetti con funzione di vice comandante di compagnia e operò nel Veneto. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44

all'8/5/45. Gli è stata conferita la croce di guerra al valor militare.

Galli Romeo, da Giovanni e Giovanna Darchini; n. il 10/12/1872 a Imola. Bibliotecario e cooperatore. Iscritto al PSI dal 1892. Fu uno dei pionieri del movimento operaio e socialista nell'Imolese e discepolo di Andrea Costa. Autodidatta, divenne un dotto umanista e pubblicò numerose e importanti opere storiche. Allo studio unì sempre l'azione politica e per questo — oltre che di quelli della biblioteca comunale di Imola, dove fu assunto giovanissimo — si interessò dei problemi del mondo del lavoro e, in particolare, di quelli della cooperazione. Quando morì volle che fosse scritto sulla lapide «Bibliotecario comunale e cooperatore». Nel 1898 fu tra i fondatori della Società di mutuo soccorso di Imola e nel 1900 partecipò alla costituzione della locale CdL. All'inizio del secolo — non si sa esattamente quando, perché il suo fascicolo è incompleto — venne schedato. Nel 1904 fu tra i promotori e poi dirigente del Magazzino di consumo di Imola. Nel 1908 entrò nel consiglio provinciale e nel 1911 fu tra i dirigenti delle lotte agrarie che si svolsero in quel periodo in Romagna. Riorganizzò il Magazzino cooperativo di Imola — uno dei più importanti complessi della cooperazione di consumo bolognese — e per lunghi anni ne tenne la presidenza. Sulle colonne de "La Lotta", il settimanale socialista imolese, condusse una violenta campagna di stampa sia contro la guerra di Libia sia contro l'intervento italiano nella prima guerra mondiale. Nel 1914, rispettando la decisione presa dal congresso nazionale del PSI di Ancona, uscì dalla massoneria. Negli anni della prima guerra mondiale, lasciò per qualche tempo la biblioteca di Imola e si trasferì a Bologna dove assunse la direzione dell'Ente autonomo dei consumi. Sotto la sua guida, l'Ente bolognese assunse le dimensioni di una grande azienda di distribuzione. Alla trentina di spacci per la vendita di generi di prima necessità, si aggiunsero negozi per la vendita di tessuti e di scarpe, una cantina per l'imbottigliamento del vino, un bar, un ristorante e un panificio. Grazie all'Ente, negli anni della guerra i bolognesi non soffrirono la fame e Francesco Zanardi* si guadagnò l'appellativo di «sindaco del pane». Se Zanardi era stato l'ideatore dell'Ente, il merito del suo sviluppo spetta a lui. Il 29/11/21, mentre si trovava negli uffici dell'Ente, fu aggredito e bastonato dai fascisti. Avuto il bando da Bologna — era stato nuovamente bastonato l'1/12/21 — tornò a Imola e riprese il suo posto di direttore della biblioteca dove restò sino al 1938, quando fu cacciato dall'amministrazione fascista. Nel 1923 fu arrestato perché accusato di avere favorito l'espatrio di Vittorio Martelli*. Subì una breve detenzione e il 21/2/24 fu proscioltto in istruttoria. Nel 1937, per avere preso parte, con altri compagni, al funerale di Paolo Nonni*, un vecchio militante socialista, fu bastonato dai fascisti ed ebbe 2 anni di ammonizione. Oramai vecchio e quasi cieco, il 27/7/43 con Silvio Alvisi *, guidò un corteo di cittadini imolesi festanti per la caduta del fascismo e parlò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Matteotti). Nel periodo badogliano fu il presidente del Comitato cittadino democratico che sarà chiamato CLN dopo l'8/9/43. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR d'Imola. Il suo nome è stato dato a una strada di Imola. [O]

Galli Romeo, «Zambo», da Vittorio e Desolina Evangelisti; n. il 6/3/1920 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 9^a brg S. Justa con funzioni di vice comandante di brg. Nel territorio di Sasso Marconi svolse numerose azioni di sabotaggio ai mezzi di trasporto e alle linee di comunicazione tedesche. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'11/11/43 alla Liberazione. [A]

Galli Romolo, da Ettore e Ida Manini; n. il 31/10/1915 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Galli Rosa, da Oreste e Maria Domenica Merli; n. il 25/9/1900 a S. Giovanni in Marignano (FO). Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Casalfiumanese. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 14/4/45.

Galli Secondo Luigi Aldo, da Celestino e Demetria Ester Scagliarini; n. il 26/4/1897 a Bologna. 4^a elementare. Tranviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1919. Fu controllato, prima e dopo l'avvento del fascismo, sino al 1931, quando venne radiato dall'elenco degli schedati. Si ignora se fu incluso in quello dei sovversivi. [O]

Galli Tito, da Pietro ed Elisa Dondini; n. l'8/6/1916 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto benemerito.

Galli Torquato, da Enrico e Luigia Cani; n. il 31/5/1864 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1899. Fu controllato sino al 17/1/31, quando venne radiato dall'elenco degli schedati. Subì controlli sino al 12/9/1939, quando morì. [O]

Galli Umberto, da Pio e Clementina Cantergiani; n. il 28/7/1927 a Spilamberto (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4^a elementare. Colono. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Galli Vincenzo, «Cric», da Roberto e Amelia Sita; n. il 30/9/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/9/44 alla Liberazione.

Galliani Cesare, da Francesco e Cesira Forlani; n. il 15/8/1912 a Budrio. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1933, quando prese la cittadinanza francese, la polizia di frontiera ebbe l'ordine di «respingimento», se avesse chiesto di rimpatriare. [O]

Galliani Francesco, da Cesare e Gaetana Cervellati; n. il 17/12/1887 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu per lunghi anni capolega dei braccianti a Mezzolara (Budrio). Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1923 emigrò in Francia con la famiglia. Nel 1936 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, perché accusato di svolgere attività antifascista. [O]

Galliani Sostegno, n. il 26/4/1902 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme con numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato unitamente ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, con altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L'8/6/23 fu assolto dopo avere scontato 21 mesi di carcere preventivo. [O]

Galliera Dolores, «Anna», da Emilia Galliera; n. il 4/4/1902 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Moglie di Felice Vecchietti*, antifascista ed ex confinato politico, dopo la caduta del regime, fu anch'essa sorvegliata e perseguitata. Nel luglio 1943 divenne l'animatrice dei Gruppi di difesa della donna di S. Giorgio di Piano. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione. [AR]

Galliera Giorgio, «Diomede», da Luigi e Maria Facchini; n. il 10/1/1925 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studente nell'istituto magistrale. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e operò a Castelfranco Emilia (MO). Fu internato a Fossoli (Carpi - MO) dal 4/6 all'1/8/44. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 30/4/45.

Gallini Giorgio, «Moro», da Luigi e Augusta Solmi; n. il 21/11/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria in Sicilia

e in Africa dal 20/1/40 al 25/9/43 con il grado di caporale. Militò nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/12/44 alla Liberazione.

Gallo Ugo, da Ernesto e Maria Corgnoli; n. il 4/1/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Prestò servizio militare a La Spezia in marina dal 18/7 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 21/11/44.

Gallonati Bruno, «Borris», da Augusto e Stefania Tozzi, n. il 20/8/1921 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri in Unione Sovietica dal 2/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Stella della div Verona e operò a Oppeano (VR). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 30/4/45.

Gallone Michele, da Francesco e Nadia Ricci; n. il 5/1/1902 a Ceglie Messapico (BR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

Galloni Ferdinando, da Gualtiero; n. l'1/8/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Galloni Giuseppe, da Agostino ed Ersilia Stracciari; n. il 17/12/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile del fuoco. Prestò servizio militare nei carristi dal 1931 al 1932. Militò nella brg SAP Bologna. Fu anche membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 19/9/43 alla Liberazione.

Galloni Giuseppe, da Domenico e Angela Bertozzi; n. il 28/5/1912 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Colono. Militò nella 28ª brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano.

Galloni Luigi, da Giovanni e Rosa Giorgi; n. il 22/5/1899 a Ferrara. Residente a S. Benedetto Val di Sambro. Farmacista. Nel maggio del 1941 inviò al prefetto di Bologna un telegramma per protestare a causa del volume molto alto dell'apparecchio radio che, dalla casa del fascio di S. Benedetto Val di Sambro, diffondeva i bollettini di guerra. Venne arrestato e diffidato. [CA]

Galloni Paolina, da Oreste ed Erminia Reticelli; n. il 26/1/1901 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Galloni Valentino, da Luigi e Adriana Pagani; n. il 13/2/1886 a Pianoro. Agricoltore. Iscritto al PRI. Venne segnalato nel 1911. Emigrato in Francia nel 1925, fu controllato dalle autorità consolari sino al 9/3/35, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Galotti Aldo, da Luigi e Maria Casadio; n. il 24/4/1880 ad Imola. Muratore. Anarchico. Fu segnalato nel 1913 e in seguito controllato. Il 18/10/40 nella sua pratica venne annotato che non aveva dato «prova concreta e sicura di ravvedimento». [O]

Galuppi Albino, da Abdenago e Luigia Berlocchi; n. l'1/3/1889 a Galliera; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Galuppi Armando, da Abdenago e Luigia Berlocchi; n. il 9/3/1897 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Galuppi Leda, da Luigi e Maria Bonora; n. il 30/12/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4ª

elementare. Operaia. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Galuppi Licurgo, da Pietro e Anna Triggia; n. il 12/4/1898 a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1923, fu segnalato dalle autorità consolari per la sua attività politica antifascista. L'1/3/27, quando rimpatriò, venne fermato a Bardonecchia (TO). Il 27/3 fu schedato, diffidato e liberato. Subì controlli sino al 1941. [O]

Galuppi Luigi, «Fiamma», da Abdenago e Luigia Bertocchi; n. il 7/2/1903 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal settembre al novembre 1939. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

Galuppi Pietro, «Pilina, Pinocchio», da Licurgo ed Erminia Bonazzi; n. il 12/8/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Sul finire del 1943 con Luigi Crescimbeni*, contattò Araldo Tolomelli* che li invitò a convogliare nel movimento partigiano i giovani renitenti alla leva. Si formò così a S. Giorgio di Piano un primo gruppo partigiano che successivamente confluì nel Fronte della gioventù e nelle SAP. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Nell'autunno 1944 partecipò al disarmo della caserma militare ubicata nei pressi di S. Giorgio di Piano e all'attentato all'officina meccanica della quale si servivano i tedeschi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla liberazione. [AQ]

Galuppi Rino, «Lampo», da Luigi e Maria Bonora; n. l'1/7/1927 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Galvani Adelmo, da Francesco e Giuseppina Casadio Gaddoni; n. il 9/10/1891 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Falegname. Arrestato l'1/10/26, a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Fu sottoposto a 2 anni di libertà vigilata. Nuovamente arrestato nel novembre 1930, in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 16/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 20/6/31, lo condannò a 3 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Beneficiò di condono e fu scarcerato il 12/7/32. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Città della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 7/1/44 al 14/4/45. [M]

Galvani Amedeo, da Raffaele e Maria Mignani; n. il 23/4/1916 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Bubano (Mordano). 3^a elementare. Fornaciaio. Militò nella brg SAP Imola e successivamente nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 13/4/45.

Galvani Annibale, «Nibbio», da Pellegrino; n. il 23/4/1884 a Palagano (MO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 al 30/4/45.

Galvani Antonio, da Adelmo ed Ernesta Varesi; n. il 3/1/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel brg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/7/44 alla Liberazione.

Galvani Dario, «Fabio», da Alberto e Maria Antonietta Grandi; n. il 23/3/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Fotografo. Prestò servizio militare nel genio

dall'11/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Comando Piave della div Belluno e operò nel Veneto. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 5/5/45.

Galvani Loredana, da Adelmo ed Ernesta Varesi; n. il 7/4/1926 ad Imola; ivi residente nel 1943. Impiegata. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

Galvani Marcello, da Raffaele ed Erminia Toppini; n. il 14/11/1905 a Medicina. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/10/43 alla Liberazione.

Galvani Mario, da Raffaele e Maria Mignani; n. il 10/1/1920 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Mordano. 1^a avviamento professionale. Autista. Prestò servizio militare nella sussistenza a Firenze dal 14/3/40 al 17/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Mordano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Galvani Pietro, da Giulio e Teresa Gasperini; n. il 18/6/1864 a Medicina. Analfabeta. Calzolaio. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1897 e arrestato nel maggio 1898 per avere promosso uno sciopero. Nel 1911 fu eletto assessore nel comune di Medicina. Il 10/11/32 fu radiato dall'elenco degli schedati, incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 23/12/1942, quando morì. [O]

Gamalero Antonio, da Francesco e Isabella Maccagna; n. il 22/1/1878 ad Oviglio (AL). 2^a tecnica. Operaio. Iscritto al PSI. Nei primi anni del secolo XX fu attivista e dirigente sindacale a Genova dove abitava. Nel 1921 fu chiamato a Bologna per assumere la segreteria della CCdL, dopo l'allontanamento di Ercole Bucco e l'incendio delle sede sindacale ad opera dei fascisti. Resistendo a minacce ed aggressioni da parte degli squadristi, riuscì a ridare una struttura all'organizzazione sindacale e a tenere uniti i lavoratori, con un netto indirizzo antifascista. All'inizio del 1923 fu schedato e nel giugno dello stesso anno, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, fece ritorno a Genova. [O]

Gambaccini Andrea, da Paolo e Volta Pazzini; n. il 24/3/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fumista. Militò nel btg Cavalli della brg Sabini e operò nelle valli ferraresi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 25/4/45.

Gambari Antonio, «Pilacchere», da Emilio e Petronilla Ferri; n. il 24/9/1924 a Vergato. Nel 1943 residente a Casteld'Aiano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Verona dall'1/8 all'8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'11/11/44 al 30/4/45.

Gambari Armando, da Cesare; n. il 17/9/1916. Nel 1943 residente a Vergato. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/8/44 alla Liberazione.

Gambari Dino, da Antonio e Giuseppina Leoni; n. il 18/8/1921 a Vergato; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

Gambari Guido, da Angelo e Adelina Olmi; n. il 17/7/1904 a Vergato. Dal 1933 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Iscritto al PCI. Il 4/2/27 fu arrestato, con altri 36 militanti antifascisti, e denunciato al Tribunale speciale per «Ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva» e per «delitti contro i poteri dello Stato». Lo stesso anno fu schedato. Il 2/6/28 venne proscioltto in istruttoria per non luogo a procedere e il 4/7 liberato. Subì controlli, l'ultimo dei quali il 9/4/42. [O]

Gambassi Angiolino, «Guerrino», da Anselmo e Teresa Tronconi; n. il 5/11/1919 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Insieme con il padre* e la sorella Elisa* militò

nel btg Montano della brg SAP Imola. Il 6/10/44, i tedeschi, dopo aver bruciato la sua casa, colonica lo prelevarono e insieme con il padre e lo incarcerarono, per alcuni giorni, presso il comando tedesco. La sorella Elisa cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Gambassi Anselmo, da Domenico e Giulia Ronchini; n. il 19/12/1874 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Nella sua casa colonica Ca' Genasia di Ghiandolino (Riolo Terme - RA) nella primavera 1944 ebbero luogo le prime riunioni organizzative per la costituzione del btg Montano della brg SAP Imola nel quale militò insieme ai figli Angiolino* ed Elisa*. Partecipò alla riunione del 28/8/44 nel corso della quale vennero stabilite le modalità di pagamento delle derrate fornite dai contadini e destinate ai rifornimenti della brg. Fino al 5/10/44 ospitò il comando del btg Montano. Il 6/10/44, i tedeschi dopo avergli incendiato la casa, insieme con il figlio Angiolino lo prelevarono e lo incarcerarono per alcuni giorni presso il comando tedesco. La figlia Elisa cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45. [AQ]

Gambassi Elisa, da Anselmo e Teresa Tronconi; n. il 22/10/1925 a Imola. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Colona. Insieme con il padre * e il fratello Angiolino * entra nel movimento resistenziale. Militò con funzione di staffetta nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e successivamente nel btg Montano della brg SAP Imola. A seguito dello scontro avvenuto sulla via Codrignano (Imola) il 5/10/44, nel corso del quale un tedesco rimase ucciso, il 6/10/1944, all'alba, i tedeschi effettuarono a Ca' Genasia un vasto rastrellamento. Mentre si accingevano a salire sul fienile, un tedesco cadde colpito da una raffica di mitra sparata da Marino Dalmonte* e Rino Ruscello* ivi nascosti. Presa la giovane Elisa e impostole di precederli, tentarono ancora di risalire sul fienile. Nell'incerta luce dell'alba i due partigiani, non distinguendo la sua sagoma, spararono ancora colpendola in pieno e ferendo un tedesco. Vista l'impossibilità di catturarli, i tedeschi, incendiarono il fienile e la casa, causando la loro morte. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 al 6/10/44. [A-AQ]

Gambassi Luciana, da Gino e Bruna Bertoncini; n. il 6/1/1933 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

Gamberi Angelo, da Adelmo e Maria Gallesi; n. il 27/4/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Gamberi Bruno, da Clemente e Nazzarena Peri; n. l'8/1/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Rasiglio (Sasso Marconi). Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Gamberi Giovanni, «Fava», da Raffaele e Clotilde Benini; n. il 24/5/1923 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare nella guardia armata alla frontiera. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 12/12/44.

Gamberi Giuseppe, «Biondo», da Emilie e Petronilla Ferri; n. l'11/10/1927 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 30/4/45.

Gamberi Ortensio, «Pucci», da Raffaele e Clotilde Benini; n. il 21/12/1924 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Gamberi Vittorio, «Balilla», da Emilio e Petronilla Ferri; n. il 18/10/1929 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena. Venne ferito a Monte Belvedere il 24/11/44. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 30/4/45.

Gamberini Adelmo, da Luigi ed Enrica Arbizzani; n. il 15/11/1901 ad Argelato. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Muratore. Riconosciuto benemerito.

Gamberini Alberto, da Giulio e Luigia Lelli; n. il 26/11/1875 a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Anarchico. Per la sua attività politica fu schedato nel 1900. Trasferitosi a Milano nel 1912, i controlli proseguirono sino al 25/6/1935, quando morì. [O]

Gamberini Aldo, da Enrico e Maria Rambaldi; n. il 10/9/1893 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Marzabotto. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria dal 1913 al 1918. Nel corso della lotta di liberazione militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Clelia Coramelli*, i figli Bice*, Bruno*, Imelde*, Rosina* e Vilma*, la nipote Idalba Gamberini* e i fratelli Antonio* e Roberto*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

Gamberini Alfonso, da Filippo e Luigia Ferioli; n. il 19/1/1893 a S. Pietro in Casale. Risiedette a Bologna dal 1912. Meccanico. Emigrò in Francia nel 1923. Si arruolò per la Spagna, in difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, nel gennaio 1937 e appartenne al gruppo carristi. Partecipò ad alcune azioni di guerra, poi venne inviato a dirigere la produzione bellica delle forze repubblicane, quale capo officina ad Alcalà de Henares, poi a Reva e quindi a La Roda. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Venne internato nei campi di concentramento di Gurs e di Vernet-D'Ariège da dove evase nel 1943. A Tolosa partecipò alla Residenza nel gruppo Matiabò. [AR]

Gamberini Alfredo, da Raffaele e Virginia Pedrini; n. il 22/3/1874 a Bologna. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1912, quando fu eletto nel comitato esecutivo della CCdL, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Fu controllato sino al 2/2/1935, quando morì.[O]

Gamberini Amedeo, da Alberto e Venusta Menetti; n. l'11/5/1910 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Cantoniere. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 10/10/44.

Gamberini Amedeo, «Menson, il brutto», da Lodovico ed Ersilia Aldrovandi; n. il 26/4/1912 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Colono mezzadro. Attivo a Granarolo Emilia, individuato dai fascisti, si unì alla 66^a brg Jacchia Garibaldi a Ca' del Vento (Monterenzio). Intenzionato ad entrare nella brg Stella rossa Lupo fu avvertito di non avvicinarsi alla zona in quanto era in corso l'eccidio di Marzabotto. Trasferitosi a Bologna, entrò a far parte della squadra Temporale della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò alla battaglia di Porta Lame. Riconosciuto partigiano dal 22/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

Gamberini Amedeo, da Luigi ed Emma Neri; n. il 28/1/1906 a Bologna. Materassaio. Membro del PCI, attivista e funzionario, fu più volte bastonato dai fascisti. Arrestato nell'estate 1928 e deferito al Tribunale speciale, con sentenza dal 19/12/28, fu condannato a 5 anni di carcere per ricostituzione del PCI e propaganda comunista. Scontò la pena nei penitenziari di Procida (NA) e Turi (BA) dove si ammalò di tubercolosi. Nuovamente arrestato il 12/1/36 e deferito alla Commissione provinciale, il 22/7/37 fu condannato a 4 anni di confino e inviato a Ponza (LT). Causa l'aggravarsi della malattia, fu liberato il 5/2/38. Morì all'ospedale Pizzardi di Bologna il 25/10/1939. [M]

Gamberini Amilcare, da Battista e Anna Tollardo; n. il 5/1/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri dal 2/1/40 all'8/9/43 con il grado di sergente. Dopo l'armistizio svolse attività antifascista nel gruppo di opposizione della zona di Pontevicchio (Bologna). Unitosi ad un gruppo di partigiani della zona di Chiesa Nuova (Bologna), con Sergio Bonarelli*, si diresse verso Monterenzio. Dopo aver compiuto

«un'azione contro un gerarca fascista al Mulinetto» e disarmato «la caserma dei carabinieri di Monterezenzio», entrò a far parte della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nominato comandante di compagnia del 3° btg Carlo operò sull'Appennino tosco-emiliano. Partecipò, nell'agosto 1944, alla battaglia di Monte Bastia e a quella di Capanna Marcone; nel settembre, alla battaglia di Castagno (Palazzuolo sul Senio - FI) e al combattimento di Monte Battaglia. Prese, inoltre, parte alla liberazione di Tossignano. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 12/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5 [A]

Gamberini Amilcare, detto Piri, da Gaetano e Clelia Patelli; n. il 12/1/1890 a Imola. Tipografo. Anarchico. Il 18/5/23 fu condannato a 6 mesi di reclusione e 900 lire di multa per la pubblicazione di articoli, che incitavano a disobbedire alle leggi, su "Sorgiamo!" di Imola, del quale era gerente responsabile. Lo stesso anno venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 23/10/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato».[O]

Gamberini Amilcare, da Celso e Maria Nannini; n. il 25/8/1922 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 20/8 all'8/9/43. Fu attivo a Sala Bolognese nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Gamberini Angelica, da Aristide e Maria Livia Sensi; n. il 27/4/1916 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

Gamberini Angelo, da Alfonso e Maria Luppi; n. il 6/10/1896 a Bologna. Muratore. Antifascista. Nel marzo 1938, mentre si trovava in un bar a Bologna, insultò Mussolini. Il 6/5 fu assegnato al confino per 2 anni per «offese al capo del governo». Andò ad Altomonte (CS) e vi restò sino al 23/12/38, quando fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Il 25/1/41 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento».[O]

Gamberini Angelo, da Raffaele e Orsolina Lorenzini; n. il 12/4/1913 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Loiano. Analfabeta. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Gamberini Antonio, da Enrico e Maria Rambaldi; n. l'1/1/1904 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia. Fu ucciso dai nazi-fascisti a S. Martino di Cadotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente al fratello Roberto*, alla cognata Clelia Coramelli* e ai figli di questa Bice*, Bruno*, Imelde*, Rosina* e Vilma* e alla pronipote Idalba Gamberini*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 29/9/44. [O]

Gamberini Aristide, da Ferdinando e Anna Freddi; n. il 25/2/1889 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Riconosciuto benemerito.

Gamberini Armando, «Billy», da Cesare e Amalia Benini; n. il 21/12/1918 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Pontecchio (Sasso Marconi). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Gamberini Artemio, da Augusto e Medea Tartarini; n. il 3/7/1903 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Il 10/4/38 fu arrestato in Piazza Malpighi con Alfonso Dal Rio*, Ettore Gallerani*, Giovanni Longhi*, Innocenzo Mazzanti*, Luigi Reggiani*, Ermete Tacconi*, Antonio Trombetti* e Teofilo Venturi*. Mentre si trovavano davanti alla sede del sindacato fascista, in attesa di un turno di lavoro, avevano espresso critiche al regime. Fu assegnato al confino per 2 anni per «attività antifascista tra operai disoccupati». Andò a S. Buono (CH) e fu liberato il 10/4/40. Venne controllato sino al 31/1/1941, quando morì.[O]

Gamberini Atos, da Guglielmo e Ida Bertocchi; n. l'8/10/1921 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 170^a brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Gamberini Bianca, da Artemio e Silma Buttieri; n. il 12/1/1923 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaia cordaia. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/45 alla Liberazione.

Gamberini Bice, da Aldo e Clelia Coramelli; n. il 30/4/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti a S. Martino di Cadotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, ai fraelli Bruno*, Imelde*, Rosina* e Vilma*, alla nipote Idalba Gamberini* e agli zii Antonio* e Roberto Gamberini*. [O]

Gamberini Bruno, da Aldo e Clelia Coramelli; n. il 14/2/1930 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti a S. Martino di Cadotto il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente alla madre*, alle sorelle Bice*, Imelde*, Rosina* e Vilma*, alla nipote Idalba Gamberini* e agli zii Antonio* e Roberto Gamberini*. [O]

Gamberini Bruno, da Giuseppe e Amabile Naldi; n. il 12/5/1915 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rastrellato dai tedeschi insieme con il fratello Ernesto*, venne trucidato a Roncastaldo (Loiano) il 2/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/1/44 al 2/10/44.

Gamberini Calisto, «Prete», da Artimio e Augusta Armaroli; n. il 19/4/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Manovale, Prestò servizio militare in artiglieria dall'11/1/40 all'8/8/43. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Fu incarcerato a Bologna dal 26/12/44 al 4/3/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Gamberini Calisto, da Virgilio ed Ersilia Rizzoli; n. il 2/8/1921 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli autieri a Treviso dal 14/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Catturato dalle SS tedesche alla fine del gennaio 1945, venne interrogato e duramente percosso nell'inutile tentativo di strappargli nomi e posizioni dei compagni partigiani. Fu tenuto prigioniero fino al 19/4/45 quando riuscì a fuggire eludendo la sorveglianza di sentinelle armate. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gamberini Carlo, da Giuseppe e Amabile Naldi; n. il 6/1/1913 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò nella brg ENLA. I fratelli Bruno* ed Ernesto* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/5/45.

Gamberini Carolina, da Artemio e Silena Butteri; n. il 18/11/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gamberini Cesare, «Nino», da Vito e Clelia Crescimbeni; n. il 26/7/1901 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. 3^a elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare a Imola in fanteria. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Venezzano (Castello d'Argile). Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 alla Liberazione.

Gamberini Clara, da Ferdinando e Angiolina Falzoni; n. il 12/9/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gamberini Cleofe, da Enrico e Maria Rambaldi; n. il 4/10/1901 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno).[O]

Gamberini Clodoveo, «Cocco», da Enrico e Giovanna Poluzzi; n. il 25/3/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Merano (BZ) in cavalleria dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 alla Liberazione.

Gamberini Corinna, da Vincenzo e Augusta Bianchi; n. l'8/2/1921 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gamberini Dino, «Athos, Moro», da Carlo e Ida Masetti; n. il 22/5/1913 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Gamberini Dino, da Giuseppe e Angela Poletti; n. il 4/2/1925 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Dopo l'attacco partigiano a Sesto Imolese (Imola) contro i tedeschi del 7/9/44, la zona fu sottoposta a un vasto rastrellamento. La sera dell'8/9/1944 militi della GNR lo prelevarono dalla sua abitazione e insieme con Lino Balbi* e Renato Ghetti*, lo condussero in un pioppeto lungo il Santerno per interrogarlo. Non avendo fornito alcuna notizia sull'organizzazione partigiana, venne fucilato subito dopo Ghetti. Balbi si salvò gettandosi nel Santerno. Dell'avvenuta esecuzione diede notizia un volantino del CLN in data 13/9/44. Riconosciuto partigiano dal 6/5/44 all'8/9/44. [AQ]

Gamberini Elvira, «Adriana», da Ernesto ed Erminia Natali; n. il 28/8/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata al genio civile. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gamberini Ernesto, da Alberto ed Elvira Cuppini; n. il 29/5/1901 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Rastrellato il 19/11/44, venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) fino all'8/1/45. Successivamente fu deportato a Mauthausen e Gusen (Austria) dove morì il 21/4/1945. Il 9/12/49 il ministero degli esteri comunicò ufficialmente la data del suo decesso. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Gamberini Ernesto, da Giuseppe e Amabile Naldi; n. il 14/6/1908 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rastrellato dai tedeschi insieme con il fratello Bruno*, fu trucidato a Roncastaldo (Loiano) il 2/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 1/1/44 al 2/10/44.

Gamberini Ernesto, da Pietro e Maria Colutti; n. il 23/5/1911 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare dal 2/4 al 16/8/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò in una formazione della resistenza francese. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 2/9/44.

Gamberini Ettore, da Luigi ed Emma Antinori; n. il 18/5/1920 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Gamberini Ferdinando, da Alberto ed Elvira Cuppini; n. il 7/9/1898 a Budrio. Nel 1943 residente

a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Gamberini Fernando, da Cesare e Teresa Rubini; n. il 5/9/1898 a Sala Bolognese. Colono. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, con altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro 3 socialisti restarono feriti, mentre i fascisti ebbero un morto e 2 feriti. Arrestato e processato, in Corte d'Assise a Bologna, insieme con altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 fu condannato a 3 anni e 4 mesi. Tornò in libertà nel 1924 con la concessione dell'amnistia. L'1/11/24 venne ferito alle gambe da colpi di pistola sparati dal milite della MVSN Nello Monari, fratello di Sebastiano Monari, morto nello scontro del 1921. [O].

Gamberini Fernando, da Vincenzo e Augusta Bianchi; n. il 15/7/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Vice capo reparto alla Ducati. Partecipò all'organizzazione degli scioperi svoltisi alla Ducati di Bazzano il 13/1/44, l'1/3/44, il 22/6/44 impegnandosi fra l'altro nel sabotaggio della produzione e nell'occultamento dei macchinari ai tedeschi. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Fu inoltre anche attivo nella brg 65^a Tabacchi e operò nel modenese. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 30/4/45. Testimonianza in RB 3. [AR]

Gamberini Francesco, da Ercole e Guglielma Serenari; n. il 4/6/1910 a Borgo Panigale (BO). Fabbro. Fu arrestato il 7/11/30 e seviziato dagli agenti dell'OVRA quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati). Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale, che il 28/9/31 lo condannò a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Scontata la pena, fu sottoposto al regime di libertà vigilata fino al 12/1/33.

Gamberini Francesco, da Raffaele e Adele Chiodini; n. l'1/9/1898 a Bologna. Tipografo. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia nel 1930, fu arrestato il 16/1/32 al momento del rimpatrio, perché accusato di avere svolto attività antifascista. Il 26/2 fu liberato. Il 5/7/41 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Gamberini Franco, «Maso», da Carlo e Cesarina Bortolini; n. il 20/8/1925 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'ACMA. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia e operò a Corticella (Bologna). Fu incarcerato a Bologna dal 19/12/44 al 21/1/45 e successivamente internato in campo di concentramento a Brescia fino al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Gamberini Giancarlo, «Marinaio», da Giovanni e Aurelia Marchesini; n. il 10/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nell'istituto magistrale. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 al 7/3/45.

Gamberini Gino, «Leone», da Battista e Anna Tollardo; n. l'1/10/1922 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Bologna nei bersaglieri con il grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno) e a Marzabotto con funzione di comandante di compagnia. La sera del 28/9/44 con Mario Musolesi* e Gianni Rossi* si recò a Cadotto (Marzabotto) dove era distaccato un gruppo della brg. All'alba del 29/9/1944 le SS tedesche, circondata la zona, attaccarono in forza dando inizio all'eccidio di Marzabotto. Con Musolesi e Rossi decise di tentare la sortita per chiedere rinforzi al grosso della brg. Cadde in combattimento mentre tentava di passare attraverso l'accerchiamento tedesco. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 29/9/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor

militare con la seguente motivazione: «Valoroso combattente della lotta partigiana, nel corso di un rastrellamento duramente condotto dalle SS germaniche, in situazione disperata, guidava più volte i suoi uomini al contrassalto infliggendo gravi perdite al nemico. Completamente circondato e più volte invitato ad arrendersi, prolungava per molte ore la fiera resistenza. Mortalmente ferito in combattimento ravvicinato, trovava ancora la forza di lanciare l'ultima sua bomba a mano contro un ufficiale tedesco». *Bologna, settembre 194 - 28 settembre 1944*. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [A]

Gamberini Gino, da Gaetano e Francesca Raspadori; n. il 20/5/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Avoni della 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Bagnarola (Budrio). Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 15/4/45.

Gamberini Giorgio, «Slim», da Alfonso e Adele Trombetti; n. il 10/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere. Iscritto al PCI. Subito dopo l'8/9/43 sorvegliò gli spostamenti delle truppe tedesche nella zona della Bolognina e di Corticella (Bologna). Sabotò la linea ferroviaria Bologna-Ferrara nel tratto dell'Arcoveggio, bloccando il traffico ferroviario tedesco. Arrestato il 17/3/45 dalle brigate nere e condotto nella caserma di porta D'Azeglio, approfittò dell'allarme per fuggire. Si nascose in un capannone di rottami dove rimase per tre giorni. Il 20/4/45 fuggì saltando il muro della caserma. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

Gamberini Giorgio, da Claudio e Marcellina Tesini; n. l'1/10/1924 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito dal 25/10/44 alla Liberazione.

Gamberini Giovanna, da Guido e Cesira Marzocchi; n. il 23/6/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Riconosciuta benemerita.